INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN E VOGLER** TORINO, via Santa Teresa, 13, - MILANO, Corso Vitt. Em., [illegible] e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 2. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno — Semestre — Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: **Gazzetta Letteraria.**
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Tre mesi di lavoro parlamentare

I Parlamenti, si direbbe, vanno soggetti agli stessi fenomeni fisiologici dei corpi. A un periodo non breve di anemia parlamentare è seguito un periodo di grande attività e potenzialità vitale. Il primo si chiuse l'undici marzo trascorso colla mozione del Crispi, che abbattè il vecchio Ministero; il secondo si aperse colla comparsa del nuovo Gabinetto.

Da lungo tempo non si era più avvezzi ad assistere a tanto lavoro della Camera, la quale, anzi, era usa trascinar le sue tornate lentamente, lentamente, fra una votazione nulla e un ammonimento del presidente, fra una vacanza e un rinvio.

Ora che la Camera, dopo aver riguadagnato in parte col lavoro il tempo perduto, si appresta alle vacanze estive, non è inopportuno ricordare sommariamente che cosa essa ha fatto nel lasso di tempo, relativamente breve, che corre dalla presentazione del nuovo Gabinetto fino ad oggi.

La Camera, in questo periodo, ha dunque esaminato, discusso e votato: i vari bilanci e spese straordinarie e maggiori spese dei Ministeri; il bilancio di assestamento; il riordinamento della amministrazione della guerra e della pubblica sicurezza a piede; lo stanziamento di nuovi fondi nel Ministero della marina; i progetti militari; lo stato di previsione delle finanze pel 1887-88; l'autorizzazione ad alcune provincie e Comuni di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1877 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86; il concorso dello Stato per mezzo milione alla Esposizione di Bologna dell'anno venturo; le modificazioni alla tariffa doganale e altri provvedimenti finanziari con annesse due leggi-catenaccio; le modificazioni alla legge di sanità pubblica; le modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dei tabacchi esteri, ecc.; la riforma della legge sulla tassa di registro e bollo; le nuove spese straordinarie militari; i provvedimenti militari per l'Africa; la istituzione di una cattedra dantesca (legge di iniziativa parlamentare); e infine il pareggiamento delle Università, che incontrò vive opposizioni non irragionevoli, ed è passato al traino delle altre leggi approvate.

Questi furono i più importanti provvedimenti al cui studio attese la Camera; ma il Parlamento ha pure veduto e approvato un infinito numero di altre leggi minori, le quali, se mancano di importanza politica e costituiscono solo atti di semplice amministrazione e legiferazione, attestano tuttavia della attività di questo periodo parlamentare.

Attività grande, anzi febbrile e talvolta affrettata, e nella fretta, si sa, avviene che si approfondiscono meno le questioni e più a cuor leggero si passino le leggi. E che taluno dei progetti, votati fra qualche protesta del paese, dovesse richiedere da parte dei nostri rappresentanti una maggiore ponderazione e prudenza è provato dalle stesse discussioni e dall'agitazione verificatesi fuori dell'orbita parlamentare. Tuttavia non sappiamo imputar ogni colpa al Parlamento, il quale si è trovato in circostanze così eccezionali da essere condotto, più che dalla propria volontà, dalla forza delle cose. E tanto meno dopo la fiacchezza passata possiamo imputargli il lavoro attuale.

È poi notevole che tutti (meno uno) i nominati progetti — anche quelli che riuscirono più ostici al Parlamento e al Paese — furono approvati a grande maggioranza. Il che dimostra che l'entrata dei nuovi elementi nel Ministero, malgrado tutto e malgrado anche quella certa contraddizione di uomini e di eventi, che noi rilevammo fin da principio, ha riacquistato alla amministrazione quel prestigio e quella fiducia che oramai le erano completamente venuti meno presso l'universale. E se il Parlamento s'è indotto talvolta a votare certi provvedimenti, che parvero e sono un passo indietro, l'ha fatto non perchè credesse buoni quei provvedimenti, ma perchè ha visto che e una novella energia e una certa abitudine alla franchezza erano entrate nel corpo ministeriale; energia e sincerità da lungo tempo sospirate, non pure in Parlamento, ma in tutto il Paese, e le quali sotto arra che, dopo i recenti sacrifizi, l'amministrazione procederà diritta, attiva, provvida e liberale, svolgendo man mano quei lembi del programma che da troppo lungo tempo restano ancora avvolti e dimenticati.

Da ciò la ragione dei voti di dichiarata fiducia dati anche a quei tre Ministeri che furono causa precipua della crisi, malgrado che due di essi siano rimasti nelle mani degli stessi amministratori.

A esaurire il suo ordine del giorno rimane alla Camera di prendere conoscenza dei provvedimenti ferroviari e della legge sui Ministeri. A questa pare che per ora si rinunzi, per espresso desiderio del Depretis. Non dimentichino i ministri, specie i nuovi, che hanno dei veri impegni verso il gran partito liberale: ricordino quelle riforme politiche che il Paese attende da gran tempo, e che ora potrebbero anche aver carattere di compenso. E intanto che essi accudiscono a preparar nuovo lavoro, la Camera può prendere le vacanze colla coscienza, questa volta, di aver fatto il suo dovere.

Luce elettrica a Montecitorio.

Il nostro corrispondente romano ci scrive in data del 29 giugno scorso:

« Ieri sera a Montecitorio, alla presenza dell'Ufficio di presidenza e di alcuni deputati, si è fatto un esperimento per l'illuminazione dell'aula parlamentare colla luce elettrica.

« Due grandi lampade Siemens pendevano dal soffitto dell'aula messe in azione da un motore collocato in un cortile di Montecitorio. La luce abbondante e perlacea pioveva sui banchi della Camera e nelle tribune; ma fu giudicato che essa non era abbastanza fissa, mentre per contro abbagliava alquanto gli spettatori, specialmente quelli delle tribune.

« Ora si vuole esperimentare un nuovo sistema di illuminazione elettrica per mezzo di lampadine Edison disseminate lungo il cornicione del soffitto dove attualmente sono le fiammelle del gas. Sapete quante sono queste fiammelle? Sono 1512.

« Quanta luce ad illuminare Montecitorio! »

La chiusura dell'Esposizione di Milano.

La chiusura col 31 del corrente luglio fu deliberata giovedì sera dal Comitato.

All'adunanza intervenne il sindaco comm. Negri, presidente onorario del Comitato. La discussione fu lunga ed animata; ebbero infine il sopravvento coloro che sostennero la chiusura.

A proposito della Scuola di veterinaria di Torino.

Nello scritto da noi pubblicato in seconda pagina, l'altro ieri, a proposito del coordinamento della R. Scuola veterinaria si dimenticò di avvertire che esso non era altro che il sunto della relazione premessa dal ministro al progetto. Questa inavvertenza lasciò credere a taluno che quello fosse un articolo della *Gazzetta* ed esprimesse la sua adesione al processo ministeriale. Dobbiamo perciò dichiarare che esso non è l'espressione dell'opinione del giornale, il quale si riserva ben altro apprezzamento. Leggasi intanto nei nostri telegrammi da Roma l'operato degli Uffizi al riguardo.

Un processo misterioso.

(Corte d'assise di Torino).

Rinvio.

Ieri, com'era stato fissato, si riprese il dibattimento.

All'aprirsi dell'udienza si diede lettura della perizia fatta dai due distinti sanitari dottor Falchi e dottor Peschel sul vero stato di salute del perito calligrafo Castelli.

Essi nella loro perizia dichiararono che egli veramente si trova impossibilitato, per un periodo di oltre quindici giorni, ad occuparsi dei lavori della sua perizia.

A questo punto la Difesa chiese il rinvio della causa.

Si oppose il Pubblico Ministero, ma la Corte, accettando l'istanza della Difesa, *rinviò la causa a tempo indeterminato.*

Modificazioni all'ordinamento del R. esercito.

Per la legge che modifica l'ordinamento attuale *è soppressa la qualificazione speciale di caporale furiere.*

Tutte le attribuzioni che, dai vigenti regolamenti, sono attribuite ai caporali furieri saranno, a datare dal 1° luglio, disimpegnate da caporali maggiori o da caporali di contabilità, i quali, per questo impiego, non avranno alcun distintivo speciale.

Gli attuali caporali furieri conserveranno il distintivo di cui sono fregiati, fino a che disimpegneranno le funzioni di caporali di contabilità.

Ferrovie piemontesi.

Biglietti circolari. — La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha rimesso al Ministero dei lavori pubblici un progetto riguardante i nuovi biglietti di circolazione sulle linee piemontesi, già in massima autorizzati dal Ministero stesso.

Il Duca d'Aosta a Bruxelles.

Il Duca d'Aosta giunse martedì scorso a Bruxelles, proveniente da Londra. Egli si tratterrà nella capitale belga sino a domenica, attendendo l'arrivo di re Leopoldo, il quale assistette anch'egli alle feste pel giubileo della regina d'Inghilterra.

Quindi il Principe Amedeo partirà per Parigi.

Casse postali di risparmio.

Dall'Amministrazione delle Poste riceviamo il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,478,290
Libretti emessi nel mese di aprile	»	20,589
	N.	1,499,897
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,818
Rimanenza	N.	1,490,039
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	220,087,918 56
Depositi del mese di aprile	»	11,977,908 73
	L.	232,016,517 29
Rimborsi del mese stesso	»	12,537,787 88
Rimanenza	L.	219,477,740 41

Le elezioni in Ungheria.

Le elezioni in Ungheria si manifestano più che mai favorevoli al ministro Tisza; e ad accrescerne il di lui prestigio ha certamente giovato un fatto, narrato dai giornali di Vienna e di Pest.

Il fiero cardinale Simor — che copre la carica di primate d'Ungheria ed ha sì splendida residenza in Gran da rammentare non il sacerdote, ma il principe della terra in cui l'autorità è tutto — denunciò alla Corte romana, come arbitraria, la traslocazione, effettuata dal Governo, di due vescovi ungheresi ad altre sedi.

Il Pontefice se ne lagnò, per mezzo della Nunziatura di Vienna, col conte Kalnoky, presidente del Consiglio, il quale trasmise la lagnanza a Tisza.

Questi rispose risolutamente che « il diritto di nomina e di traslazione dei vescovi è uno dei diritti inviolabili di patronato della Corona ungarica » e che « il Governo non intende ammettere una qualsiasi limitazione di tal diritto. »

Il contegno di Tisza ha fatto un'ottima impressione sui suoi concittadini.

Un processo al "Times."

Le accuse mosse dal *Times* ai parnellisti pare che debbano infine dar luogo ad un processo. Hugh O' Donnel (antico segretario della Confederazione della Gran Bretagna, in favore dell'*home rule*, e membro del Comitato esecutivo della *Land League*), assalito direttamente dal *Times*, scrisse al direttore di questo giornale una lettera nella quale dichiara che gli intenterà processo per diffamazione se entro otto giorni il *Times* non preferisce:

1. Ritrattarsi e scusarsi presso O' Donnel ed i suoi antichi colleghi;

2. Scusarsi per aver indotto in errore l'opinione inglese;

3. Dare, come conferma delle sue ritrattazioni, una somma di 10,000 lire sterline (250,000 franchi) alle istituzioni benefiche di Londra, senza distinzione di religione.

Si attende con impazienza la risposta del *Times*, che sarà probabilmente negativa; se O' Donnel persiste nelle sue intenzioni, assisteremo quanto prima ad un processo clamoroso che non mancherà d'eccitare il più vivo interesse.

Ci si annunzia la morte del comm. **Bartolomeo Ardy**. Aveva 66 anni. Prese parte alle campagne dell'indipendenza nel 1848 e fu decorato della medaglia al valor militare. Nel 1855 fu chiamato dal duca di Sartirana alla carica d'ispettore-economo dell'Accademia Albertina di Belle Arti, carica che attualmente ancora copriva e che disimpegnò sempre col massimo zelo. Nei momenti di ritaglio che gli lasciava l'ufficio coltivava la ceramica, e quando, nel 1882, morì il prof. Doverà, fu dal Ministero incaricato di quell'insegnamento, cui diede una spinta considerevole.

Non è molto, ebbimo a lodare i saggi che figurarono all'Esposizione di Venezia.

Fu pittore. Studiò a Ginevra sotto al celebre paesista Calame, e vinse anche una medaglia pel paesaggio alla prima Esposizione Nazionale di Parma.

Nello *festo* del Rogo e del Circolo degli Artisti prestò sempre l'opera sua nella direzione delle costruzioni.

Era generalmente stimato ed amato.

La sepoltura avrà luogo domenica mattina alle ore 8 1/2, partendo dall'Accademia Albertina.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 1, *ore* 2,25 *pom.* (Nostro part.). — Stamane si è costituita la Commissione parlamentare per il progetto di legge riflettente le scuole veterinarie ed il loro coordinamento colle Università.

Ne fu eletto presidente l'on. Boselli, segretario l'on. Roux.

La discussione fu vivace; e, dopo uditi i pareri dei diversi Uffici, la maggioranza risultò sfavorevole al progetto.

Riconobbesi come occorrano per lo meno nuovi e maggiori studi da farsi durante le vacanze.

La Commissione ripiglierà a novembre l'esame del grave argomento.

— Si è adunata la Commissione per il progetto di aggregamento del Comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto Perticara.

Ne fu eletto presidente l'on. Roux, segretario l'on. Rinaldi Antonio.

Il progetto fu assai dibattuto per causa degli interessi locali.

Trattasi di togliere il Comune (Gorgoglione) ad un circondario (Matera) per aggregarlo ad un altro (Potenza), amendue in provincia di Potenza.

Sino ad ora, nella nostra Camera, ebbesi un solo esempio di simile fatto; mentre non sono rari i cambiamenti da un mandamento ad un altro nello stesso circondario.

La Commissione ha chiesti i necessari documenti prima di prendere una deliberazione.

ROMA, 1, *ore* 4,35 *pom.* (Nostro part.). — È morto l'on. **Giulio Acquaviva** conte di Conversano.

Egli era entrato a far parte del Parlamento nel 1876, chiamato a questo alto ufficio dalla stima degli elettori del Collegio di Rossano, presso Cosenza. Militò sempre nel partito di Destra.

S'adoprò a lungo nel purgare la Provincia cosentina dai briganti che l'infestavano, e riuscì a rendere tranquille e secure quelle contrade che le autorità s'erano inutilmente sforzate di pacificare.

Perciò i suoi concittadini lo stimavano ed amavano, e non possono ora che rimpiangerne, col suo vecchio padre, amaramente l'immatura perdita.

ROMA, 1, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, alla Camera, l'on. Zanardelli pronunziò un importante discorso, ascoltato con viva attenzione, sul progetto d'abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Questo progetto venne combattuto, fra altri, dall'on. Giorgio Turbiglio, deputato di Ferrara, il quale, indipendentemente dalle sue idee in proposito, che non sono le nostre, si dimostrò oratore peritissimo, stringente, efficace.

— La *Riforma* invita i deputati a rimanere a Roma, dovendosi ancora discutere importanti disegni di legge.

Tuttavia si crede che la discussione del progetto di riordinamento dei Ministeri sarà rinviata a dopo le vacanze estive.

— Si commenta il fatto che il disegno di pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena ottenne 115 voti contrari e 128 favorevoli.

Si ritiene che questa votazione fu uno scacco per l'on. Coppino, mentre furono votati con così notevoli maggioranze tutti gli altri progetti sostenuti dal Ministero.

— Il Re, accompagnato dal generale Pasi, primo aiutante di campo, si recò oggi, alle 3 pom., a visitare il ministro Depretis in casa sua, in via Nazionale.

Fu ricevuto da donna Amalia.

Depretis, avvertito della visita reale, erasi alzato di letto ed atteso il Re nello studio, ove lo ricevette stando in piedi.

Il Re trattennesi un'ora e mezzo con lui.

Depretis si dimostrò vivamente commosso quando il Re dissegli che gli recava anche i saluti della Regina.

All'uscita, il Re fu accompagnato da Depretis sino al limitare della porta, ove il Sovrano si trattenne nuovamente con donna Amalia.

Nel ritorno al palazzo, il Re fu vivamente acclamato per via Nazionale dalla folla.

— Oggi il Comitato dei senatori per la riforma del Senato ha tenuta un'adunanza nella quale decise di proseguire gli studi e di aggregarsi, se occorra, altri membri per concretare la proposta da presentarsi in novembre.

— Oggi il Senato ha nominato suo bibliotecario il prof. Marini, ed Eugenio Ferro direttore degli Uffici di revisione.

— La Commissione per le istituzioni di previdenza ha approvato le modificazioni alla convenzioni del febbraio 1883 circa l'istituzione della Cassa nazionale per gli infortuni degli operai.

ROMA, 1, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — Telegrafano da Messina che il deputato del I Collegio, avvocato Vincenzo Picardi, fu colpito gravemente da apoplessia.

— È deciso che i Sovrani si recheranno in Siena alla Esposizione di acquerelli, e poscia a Monza.

ROMA, 2, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — Il Governo decise che i funerali dell'ex-deputato Filippo Abignente si facciano a spese dello Stato.

— Ieri sera, nell'adunanza del Consiglio Comunale, parecchi consiglieri insistettero perchè il Municipio sciolga il contratto col comm. Canori, per l'appalto del teatro Apollo, non avendo il suddetto impresario potuto adempiere alla condizione della scritturazione del maestro Franco Faccio come direttore d'orchestra.

Il sindaco Torlonia si riserbò di comunicare al Consiglio le deliberazioni della Giunta in proposito.

Il consigliere Giovagnoli propose d'intitolare a Trento e Trieste due vie di Roma. La proposta non venne accettata.

Altri propose che una via di Roma s'intitolasse a Massaua. Si decise invece di chiamarla *via Dogali.*

— Ieri sera accadde in questa città un caso curiosissimo.

Un prete entrò in una casa innominabile di via Tomacelli, e vi rimase per qualche tempo. Parecchi monelli, di ciò avvedutisi, s'adunarono sotto le finestre della casa urlando e schiamazzando.

Accorsero sul luogo alcune guardie, le quali inutilmente tentarono di far sgombrare la via dalla folla, che ingrossava sempre più.

Si chiamarono allora i carabinieri, si diedero i tre squilli di tromba, si tirarono i cordoni, onde impedire alla calca d'appressarsi a quella casa.

Si fecero parecchi arresti; anche il prete venne condotto in Questura.

ROMA, 2, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — La nuova commedia d'Achille Torelli: *Donne moderne*, ottenne ieri sera al teatro Nazionale un ottimo successo, che confermò quello di Napoli.

La commedia è brillante e spiritosa.

L'esecuzione fu accurata.

NAPOLI, 1, *ore* 11,18 *ant.* (Nostro part.). — Iersera è arrivato in questo porto il piroscafo *Polcevera*, proveniente da Massaua.

Esso reca a bordo parecchi ufficiali che rimpatriano, il soldato Capizzo, ultimo nel ritorno dei feriti di Dogali, ed una sessantina di soldati, fra cui quindici ammalati.

— Stanotte è morto a Sarno (Salerno) l'ex-deputato **Filippo Abignente.**

Fu deputato per il Collegio di Angri (Salerno) dalla X alla XV legislatura e sedette costantemente sui banchi della Sinistra. Nella XII fu eletto vice-presidente della Camera, ed il 19 maggio 1876 fu nominato consigliere di Stato nella sezione di grazia, giustizia e culti.

L'Abignente fu osteggiatore acerrimo del Governo borbonico, ed in lui l'abito e lo spirito del vero sacerdote mai non scemarono l'affetto alla patria. Dottissimo nella storia ecclesiastica, ne bandì con lode l'insegnamento, come professore ordinario, nell'Ateneo di Napoli.

Fu presidente di un'associazione politica progressista di Napoli ed avversario del partito nicoterino.

SAVONA, 3, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — Allo scopo d'ottenere un disperdimento di voti tra gli elettori liberali, questa notte vennero affissi manifesti in cui si caldeggia l'elezione del professor Sbarbaro.

Benchè i fautori del cav. Serafino Rossi vadano agitandosi impudentemente, la riuscita del Sanguinetti sembra sicura.

PALERMO, 1, *ore* 12 *pom.* (Nostro part.). — Trentaquattro Società operaie avevano incaricato il senatore Torrisi, sindaco di questa città, d'invitare i Sovrani a recarsi a Palermo per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Ora, telegrammi da Roma annunciano che verrà presa una decisione in proposito allorchè il sindaco Torrisi sarà giunto nella capitale.

SENATO DEL REGNO.

Seduta di venerdì 1° luglio.

ROMA, 1° (Ag. Stef.). — La seduta si apre alle ore 3,25 pom. Presidenza Durando.

Il PRESIDENTE commemora il senatore De Filippo, ricordandone il passato patriottico e i servizi resi al paese.

ERRANTE tesse l'elogio funebre del suo dilettissimo amico, uomo devoto all'Italia ed alla sua dinastia.

GRIMALDI associasi a nome del Governo nel deplorare la perdita dolorosa.

BERTOLÈ-VIALE presenta il progetto di credito per l'Africa, chiedendone l'urgenza.

Approvasi.

GRIMALDI presenta le *modificazioni alla contabilità per l'acquisto dei tabacchi e grani per l'esercito.*

Procedesi alla rinnovazione della votazione per la nomina del reggente bibliotecario e direttore della stenografia.

Dietro invito del Municipio di Torino, il Senato farassi rappresentare alla commemorazione funebre di Carlo Alberto.

Procedesi alla discussione sulle *servitù di passaggio e sui consorzi di sicurezza pei lavoratori sulla polizia dei lavori* nell'esercizio delle miniere, cave ed officine mineralurgiche.

AURITI e VITELLESCHI presentano emendamenti ai diversi articoli.

MAIORANA esprime l'avviso della minoranza dell'Ufficio centrale.

CANNIZZARO, relatore, esamina i principii della legge e dimostra la mancanza di provvedimenti legislativi essere causa dell'attuale decadenza delle miniere in Sicilia. Dichiara che l'Ufficio centrale riservasi di studiare gli emendamenti.

GRIMALDI rileva l'importanza e la gravità della questione e la necessità di provvedere. Dimostra la ragione per cui accettò i criteri dell'Ufficio centrale anche più largo del progetto ministeriale. Esprime il proprio avviso sopra diversi emendamenti e lo stato attuale della legislazione.

Crede non difficile giungere ad un accordo sulle principali proposte.

VITELLESCHI, MAIORANA e AURITI aggiungono considerazioni.

MIRAGLIA rileva la convenienza della dilazione della discussione onde formulare nuovi articoli.

GRIMALDI propone che sospendasi la discussione della parte da emendarsi e continuisi sopra le altre.

Il presidente annunzia il risultato della votazione. Risultano nominati reggente bibliotecario il professor Marini e direttore della revisione della stenografia Eugenio Ferro.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 1° luglio.

ROMA, 1 (Ag. Stef.). — La seduta è aperta alle ore 10,5.

Presidenza Maurogonato.

Si approva senza discussione il progetto di legge per il *pareggiamento delle Università di Parma, Modena e Siena*, nonchè l'istituzione di una *cattedra dantesca nell'Università di Roma.*

Si discute il progetto per l'*ammissione degli scrivani locali di marina a concorrere, con quelli dell'esercito, ai posti di ufficiale d'ordine presso le diverse amministrazioni dello Stato.*

L'art. 1 è approvato.

MAGLIANI e LUZZATTI pregano la Commissione a non insistere sull'articolo aggiuntivo con cui si stabilisce che la Corte dei conti non registrerà i decreti di nomina ad impieghi d'ordine, se non quando la metà dei posti non sia stata conferita a sott'ufficiali della marina e dell'esercito, e di convertirlo in un ordine del giorno.

La Commissione presenta un ordine del giorno in questo senso ed è approvato.

La seduta è sciolta alle 10,40 ant.

Seduta pomeridiana del 1° luglio.

ROMA, 1, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro part.). — Alle ore 2,20 pom. il presidente Biancheri dichiara aperta la seduta.

I deputati presenti sono assai meno numerosi di ieri. Due ministri assistono alla seduta: Crispi e Zanardelli.

Il PRESIDENTE comunica una lettera con cui il padre del deputato conte *Giulio Acquaviva di Conversano*, annuncia la morte di suo figlio. L'on. Biancheri commemora le virtù parlamentari dell'estinto e le sue doti di mente e di cuore.

(Agenzia Stefani).

DEL GIUDICE, DE ZERBI, LUCCA, SPROVIERI, MICELI, SANDONATO, BRANCA e MORELLI si associano alle parole del presidente.

CRISPI, a nome del Governo, esprime il suo dolore per la morte dell'Acquaviva.

Si delibera di spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia ed alla sposa del defunto, e la proposta di CAMPOREALE che i deputati residenti a Napoli rappresentino la Camera ai funerali.

Il PRESIDENTE dichiara vacante il II Collegio di Cosenza.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto dei progetti discussi nella seduta del mattino.

Si riprende la discussione del disegno di legge: *Abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri.*

ZANARDELLI confessa che non s'attendeva che questo progetto di legge dovesse incontrare tante opposizioni.

Mentre il guardasigilli parla, l'aula s'oscura; piove dirottamente.

Il ministro confuta le obbiezioni di diversi oratori, e dice che il Ministero e la Commissione terranno conto delle giuste obbiezioni. Nega che l'abolizione delle decime sia inopportuna ora che si parla di conciliazione col Vaticano, perchè, anzi, meglio corrisponde alla dignità sacerdotale che i vescovi ed i parroci ricevano delle congrue dal Fondo per il culto, anzichè aspettino dai privati un compenso ai loro servigi ministeriali. Nè la stessa conciliazione, aggiunge, potrebbe trattenere il Governo dal procedere a riforme che lo stesso Ferdinando II di Napoli compì fin dal 1841.

TOSCANELLI fa delle dichiarazioni personali.

DEBERNARDIS ritira il suo ordine del giorno.

TURBIGLIO, BONGHI e MASCILLI presentano degli ordini del giorno.

FAGIUOLI dimostra la giustizia e l'equità di questo progetto.

Combatte gli altri argomenti coi quali i precedenti oratori sostennero i loro ordini del giorno, e dichiara che la Commissione non li accetta.

TURBIGLIO, CAVALIERI e GATTELLI fanno delle dichiarazioni personali.

TURBIGLIO, BONGHI e MASCILLI ritirano i loro ordini del giorno, non accettandoli il ministro Zanardelli.

Si approva l'ordine del giorno Gallo, così concepito: « La Camera, approvando in massima i principii che informano questo progetto di legge, passa alla discussione degli articoli. »

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si annunziano approvati i seguenti progetti di legge: *Istituzione di una cattedra dantesca alla Università di Roma* con 159 voti contro 88. *Pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena,* con 128 voti contro 115. *Ammissione degli scrivani locali di marina ai posti d'ufficiale d'ordine presso le Amministrazioni dello Stato,* con 178 voti contro 65.

La seduta è sciolta alle ore 7,5.

Chiusura della Borsa di Parigi	30	1
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	99 35	99 [illegible]
— Consol. inglesi	101 1/2	101 7/16
— Francesi 3 0/0	80 70	[illegible] 87
— Id. 3 0/0 ammor.	84 —	83 [illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 1883	[illegible]	10[illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	295 —	29[illegible] —
Id. Meridionali. Azioni	772 —	771 —
Banca di Francia	40 0 —	4060 —
Canale di Suez	2020 —	2017 —

BORSA UFFICIALE.

2 luglio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 97 93 1/8.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 2 luglio. — Lo strascico di liquidazione in Italia e la liquidazione in corso sui mercati esteri continuano a mantenere la pesantezza segnalata da due o tre giorni. Cause politiche poche o punto. Notiamo solo che il sultano chiese un'altra dilazione per la ratifica della convenzione egiziana, la quale è per ora la sola questione pendente. Tal fatto non ci sorprende, ed anzi, se ben rammentiamo, in una nostra Cronaca di giorni fa già prevedevamo ciò. Converrà pertanto vedere la settimana ventura a liquidazioni esaurite quale sarà la condizione monetaria generale, e da essa si potrà dedurre sulla via a seguire.

Ore 12. — Assolutamente inattivi.

Rendita contanti 97 8½, 97 9½.

Rendita fine corrente 93 10, 98 15.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1010 —, 1003 —		Ind. Comm. 329 —, 230 —
Cr. Merid.	574 —, 575 —		Edilizia 608 —, 604 —
B. Torino	582 —, 583 —		Acquedotto 231 —, 23[illegible] —
Subal.-Mil.	240 — 241 —		Con. Ital. 364 —, 365 —
B. Sconto	413 —, 414 —		Id. nuove 339 —, 340 —
Tiber. vec.	578 —, 580 —		Lane 422 —, 42[illegible] —
Id. nuove	575 —, 577 —		

Cassa Sovvenzioni Centrali Milano 311 —, 318 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 1° luglio *(sera)*.

			30	1°
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.		54 90	54 [illegible]
» per agosto	»		54 50	54 [illegible]
» pei 4 mesi ultimi	»		52 70	5[illegible]
» a 4 mesi da novembre	»		54 00	50 [illegible]
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»		29 —	29 [illegible]
» raffinato scelto disp.	»		59 —	58 [illegible]
» bianco 3 disp.	»		33 —	3[illegible]
» id. 4 mesi da ottobre	»		33 50	33 [illegible]

Liverpool, 1° luglio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui la speculazione 1500, e per la consumazione 7[illegible]

Mercato sostenuto.

Cotoni indiani correntemente offerti.

Importazione della giornata 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 49,000, di cui per la speculazione 2000, per la esportazione 3000 e per la consumazione 44,000.

Importazione della settimana Balle 12[illegible]

Deposito » 807,[illegible]

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 1[illegible]
— — — Nuova Orleans	»	5 1[illegible]
Fair Ceara	»	5 1[illegible]
— Pernambuco	»	5 1[illegible]
— Bahia	»	—
— Maccio	»	5 1[illegible]
— Maranham	»	5 1[illegible]
— Bruno Egiziano	»	6 1[illegible]
Good Broach	»	5 1[illegible]
Fair Vhollerah	»	3 10[illegible]
Good Vhollerah	»	6 8[illegible]
Fair Oomraw	»	3 10[illegible]
Good Oomraw	»	4 9[illegible]
Fair Bengala	»	2 11[illegible]

Havre, 1° luglio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 6400.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 1° luglio *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 41,[illegible]

» — Vendite » 1,[illegible]

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Mercato di Torino. — 2 *luglio.*

Gialli. — Super. (1) da L. 3[illegible] a 46. — Comuni da L. [illegible] a 37. — Infer. (2) da L. 30 a 33. — Totale mir. [illegible]

Verdi e bianchi. — Super. (1), da L. 00 a 00. — Comuni da L. 00 a 00. — Inf. (2) da L. 22 a 00 — Tot. mir. [illegible]

Totale della giornata mir. 1815.

(1) Non compresi i così detti *calcinati.*

(2) Non comprese le così dette *faloppe.*

Dispacci telegrafici — Mercati del 1° luglio.

	Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.	[illegible]
Acqui	46 40	36 37	30 35	— —	— —	— —	600
Alba	41 43	37 40	— —	— —	— —	— —	500
Alessandria	44 28	— —	— —	2[illegible] —	— —	— —	200
Bra	41 44	36 40	32 36	28 31	— —	— —	725
Canelli	40 43	— —	— —	— —	— —	— —	400
Carmagnola	40 44	36 39	— —	28 31	20 25	— —	650
Carrù	41 44	38 40	— —	2[illegible] 33	— —	— —	507
Casale	36 42	32 36	29 31	— —	— —	— —	1300
Castelnuovo d'Asti	[illegible] 40	33 38	— —	— —	— —	— —	300
Cavour	36 46	— —	— —	31 35	27 30	— —	150
Ceva	40 42	37 38	25 26	— —	— —	— —	200
Chivasso	36 40	34 37	30 33	— —	— —	— —	150
Cortemiglia	30 42	— —	— —	— —	— —	— —	600
Cuneo	35 44	— —	— —	34 36	31 33	29 30	3400
Dogliani	42 44	38 41	— —	— —	— —	— —	300
Fossano	40 44	36 39	— —	29 32	25 28	— —	2000
Ivrea	30 42	— —	— —	— —	— —	— —	1000
Mondovì	45 42	41 36	— —	32 29	2[illegible] 26	— —	1800
Nizza Monferrato	38 42	— —	— —	— —	— —	— —	300
Novara	36 42	34 37	29 30	34 36	32 33	— —	1000
Pinerolo	35 45	— —	— —	30 34	— —	— —	1400
Racconigi	41 45	36 40	— —	28 32	25 27	— —	700
Saluzzo	40 43	36 39	— —	30 33	26 29	— —	700
Savigliano	38 42	— —	— —	29 32	23 27	— —	1800
Stradella	38 42	34 37	29 33	— —	— —	— —	710
Vercelli	38 40	— —	— —	— —	— —	— —	100

Memoriale pel pubblico.

Scuole estive municipali. Il giorno 2 agosto prossimo ventura si riapriranno le scuole estive municipali nelle seguenti sedi:

Scuole maschili urbane — Scuola Aurora, via Ponte Mosca (nuovo edifizio) — Scuola Boncompagni, via Galvani — Scuola Consolata, via Ariosto, n. 1 — Scuola D'Azeglio, borgo Po, via Santorre Santarosa — Scuola Dora, corso Regina Margherita, n. 2 — Scuola Moncenisio, via della Cittadella, n. 3 — Scuola Monviso, via San Quintino, n. 7 — Scuola Po, via Carolo, n. 6 — Scuola Rayneri, corso del Valentino, n. 28 — Scuola Rignon — Scuola Tommaseo, via del Mille, n. 19 — Scuola Vincenzo Troya, succursale via Mercanti, n. 11 bis.

Scuole femminili urbane — Scuola Aurora, via Chivasso, angolo via Ponte Mosca — Scuola Boncompagni, via Galvani — Scuola Consolata, via Ariosto — Scuola D'Azeglio, borgo Po, via Santorre Santarosa — Scuola Moncenisio, via della Cittadella, n. 1 — Scuola Monviso, via Oporto, n. 9 — Scuola Po, via Rossini, n. 12 bis — Scuola Rayneri, via Bordin, n. 25 — Scuola Rignon — Scuola Tommaseo, piazza Cavour, n. 1 — Scuola Torquato Tasso, via Basilica, n. 2.

Scuole suburbane — Scuola Barriera di Nizza — Scuola Beata Vergine di Campagna — Scuola Beata Vergine del Pilone — Scuola Borgo Stura (Bertolla) — Scuola Lucento — Scuola Lingotto — Scuola Pozzo Strada — Scuola Regio Parco — Scuola Sassi.

Alle scuole estive saranno ammessi soltanto gli alunni e le alunne del corso inferiore delle scuole municipali, di quelli cioè che nel cadente anno scolastico frequentarono le classi di 1ª inferiore, 1ª superiore e 2ª, compresi quelli che ottennero, negli esami finali, la promozione alla 3ª.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni feriali, eccettuo il lunedì, dalle ore 8 1/2 ant. al mezzodì e avranno termine il 10 settembre.

Le inscrizioni si riceveranno presso le Direzioni locali dal 2 al 12 luglio p. v.

Statistica demografica. Da una statistica dell'Ufficio municipale d'igiene togliamo i seguenti dati sul mese di maggio:

Popolazione calcolata presente al 31 dicembre 1886 (compresa l'avventizia): N. 256,050.

Matrimoni N. 187 — Media giornaliera 6,0.

Nascite N. 694 — Media giornaliera 22,4.

Mortalità (esclusi i nati morti ed i non residenti a Torino) N. 653, dei quali 470 a domicilio e 183 negli ospedali — Media giornaliera 20,4.

Mortalità (esclusi i soli nati morti) N. 697, di cui 475 a domicilio e 222 negli ospedali — Media giornaliera 22,4.

Media annua per 1000 abitanti: matrimoni 7,8, nascite 29,0.

Media annua dei morti per 1000 abitanti (esclusi i nati morti e i non appartenenti) 20,4.

Media annua dei morti per 1000 abitanti (esclusi i soli nati morti) 29,1.

Morti in seguito a malattie infettive N. 67, di cui 8 per vaiuolo, 10 per morbillo, 10 per scarlattina, 18 per febbre tifoidea, 15 per difterite-croup, 12 per ipertosse e 5 per altre malattie infettive.

Morti per malattie puerperali N. 2.

Id. per malattie dell'apparato respiratorio N. 202.

Id. per tubercolosi polmonare N. 58.

Id. per malattie dell'apparato digerente N. 122.

Id. id. dell'apparato circolatorio N. 58.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 1° luglio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Trombero fratelli fu ordinata la cessione in blocco delle merci e mobili di negozio a prezzo non inferiore a quello offerto di L. 24,000.

In quello di Ciravegna Matteo fu depositato il bilancio, dal quale risulta un attivo di L. 160,075 69, un passivo di L. 129,692 65.

Alessandria. — Nel fallimento di Giuliano Frali a curatore definitivo fu confermato il signor Baudolino Ramotti. L'attivo è di L. 7500.

Casale. — Nel fallimento di Garrone Guglielmo la delegazione di sorveglianza fu composta dai fratelli Rosero, fratelli Gastaldi e Giuseppe Bosco; a curatore fu confermato il sig. Pasquale Panzarasa.

Vigevano. — Nel fallimento di Carnevale Diego la delegazione di sorveglianza fu composta di Giuseppe Alberti, Giovanni Firpo ed Elia Felage. A curatore fu confermato l'avv. Luigi Malocchi.

Biella. — Nel fallimento di Dolpiano Lorenzo fu fatto un primo riparto dell'8 per cento.

In quello di Vivenza Antonio fu riaperta la procedura per esperimentare un concordato.

Pallanza. — Nel fallimento di Morellini Giovanni fu ordinata la vendita delle merci e mobili.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Fu sciolta la Società con effetto dal 1° giugno corrente in Torino sotto la ragione sociale *vorale* Pelissero, esistente tra la signora Teresa Pelissero-Nasi e Arturo Cinzano.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 1.

Rend. Ital. cont.	99 60	Az. F. Mediterr.	618 —
» » f.m.	100 27	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2155 —	Londra — vista	25 08
» Credito Mob.	1010 —	» lett.	25 21
» Ferr. Merid.	780 —	Parigi — vista	100 60
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 65

NUOVA YORK.	28 maggio	29 giugno
Farina da dollari	3 40 a 3 80	3 40 a 3 60
per 88 chilogrammi.		
Gran. disponib. dollari	0 92 3/4 k.	nominale
Id. giugno »	0 84 1/2 »	1 65 1/2 k.
Id. luglio »	0 84 1/2 »	0 84 3/8 »
Id. agosto »	0 84 3/4 »	0 84 1/2 »
Id. settembre »	0 85 3/8 »	0 85 3/8 »
Id. primav. »	0 80 1/2 »	0 85 — »
Grano turco, al bushel di		
25 chil.	45 3/4	45 3/4

PARIGI. — Frumento. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/80 l'ettolitro:

	29 giugno	30 giugno
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente giugno	» 24 75 a 25 —	25 — a — —
Consegna luglio	» 24 75 a 25 —	25 — a 25 25
Luglio agosto	» 24 75 a 25 —	25 — a — —
4 ultimi mesi	» 23 50 a 23 75	23 75 a 24 —

CUNEO, 29 giugno — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 25 — Grissini 41 — Riso 88 — Bruno 26.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 64 — Id. 2ª q. 46 — Id. 3ª q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 62.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 65 — Barbariato 14 50 — Segale 11 60 — Meliga 10 15 — Frumentone 10 00 — Miglio 18 25 — Riso 40 00 — Faginoli bianchi 16 25 — Id. comuni 10 50 — Fave 10 65 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 00 — Patate 0 80 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 30 — Bue 1 20 — Soriana 1 12.

VERCELLI, 29 giugno — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 100 litri, e prezzo medio all'ettolitro:

Riso andante L. 27 64 — Id. mercantile 24 61 — Id. buono 25 90 — Id. sorzino 20 41 — Bertone mezzadente 22 23 — Id. mercantile 23 75 — Id. buono 22 89 — Riso bertone 00 00 — Id. nostrano 00 00 — Frumento mercantile 17 24 — Id. buono 18 37 — Segale 11 07 — Meliga 10 53 — Avena mis. loc. 15 00.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Capitale Sociale versato L. 50,000.
Bollettino del 1° luglio 1887.

Organzino	Colli	7	K.	635 72
Trama	»	1	»	118 80
Greggia	»	2	»	140 08
Articoli diversi	»	1	»	21 14
Totali	»	11		915 94
Entrati nel mese	Colli N.	11	K.	915 94

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Città d'Alba.

Prezzi dei Bozzoli nel mercato del 30 giugno.

Qualità superiori (1), mir. 554,00, prezzo per kg. da L. 4 10 a 4 40.

Comuni, mir. 100,00, da L. 3 15 a 4 05.

Inferiori (2) mir. 00.

Infimi, mir. 8,00.

Rombonati, mir. 382,00.

Non dichiarati al peso pubblico mir. 836,00.

Totale mir. 1882,00.

(1) Non compresi i così detti *bombonati*.

(2) Non compreso fa così detto *faloppa*.

Le manovre navali italiane nel Mediterraneo

Primo periodo

Un attacco alle coste della Sicilia, già lo annunciammo, era il tema di questo primo periodo, e quindi la composizione dei due avversi partiti in pieno assetto di guerra: nazionale l'uno per la difesa, nemico l'altro per l'offesa.

Nell'ultima notizia accennammo alle prime avvisaglie, alle manovre di scoperta, alle evoluzioni di crociera preavvisanti ad una prossima grossa azione.

Questa, od almeno una fazione di essa, fu compiuta il 29 giugno presso l'imbocco nord dello stretto di Messina.

Se azione definitiva o soltanto fazione di essa, il solo Collegio dei giudici di campo, presieduto dal vice-ammiraglio Saint-Bon, può pronunziarne giudizio, secondo i punti del prestabilito programma e secondo le precise risultanze delle manovre compiute dalle squadre dei due partiti.

Il cronista sta pago ad esporne succintamente gli atti principali del fatto d'arme.

All'alba del giorno 29 l'avviso *Barbarigo*, del partito nazionale, stando in crociera a nord dello stretto di Messina, avvistava la squadra nemica composta delle navi *Duilio*, *San Martino*, *Ancona*, *Marc'Antonio Colonna* e *Tripoli* al comando del contrammiraglio Bacchia.

Il *Barbarigo* fu pronto a virar di bordo per avvisare la notizia alla squadra nazionale, ma fu con pari prontezza inseguito dal *Tripoli* e dalle torpediniere che precedevano la squadra nemica.

In breve impegnossi la lotta fra queste navi, alle quali s'aggiunsero tosto le torpediniere della squadra nazionale.

Di questa trassero successivamente sul campo d'azione il *Dandolo*, nave ammiraglia, e la *Palestro*, che aprirono un ben nudrito fuoco contro il *Tripoli*.

Questo manovrò vigorosamente ed arditissimamente nel sostenere l'attacco delle due precedenti navi e dell'*Affondatore*, impegnatosi anch'esso nell'azione.

Questa durò circa un'ora, e poscia la squadra nazionale si ritrasse addentro lo stretto; donde successivamente si diresse al sud verso Augusta.

Durante l'azione, il *Dandolo* esplose sul *Tripoli* un colpo del grosso cannone da cento.

Corre voce che l'*Affondatore* sia stato dichiarato fuori combattimento; catturato il *Tripoli*.

Essendosi la squadra del partito nazionale, comandata dal vice-ammiraglio Orengo, ritirata verso sud oltre lo stretto, che fu lasciato aperto al libero avanzarsi della squadra del partito nemico, se ne argui che questo abbia riportata vittoria e che abbia perciò termine il primo periodo delle grandi manovre navali italiane.

Ma di ciò, più minutamente e con maggior sicurezza, ad altra volta.

NOTE LIVORNESI

Arrivo di forestieri — Il conte Rodocanacchi — Il viaggio degli allievi della R. Accademia Navale — Una nuova torpediniera — Patriottica commemorazione — Il bacino di carenaggio — La *Pensacola*.

30 giugno.

(*g. r.*) — Ieri ed oggi sono arrivati moltissimi forestieri, specialmente da Siena, Firenze e Lucca. Fra i tanti ho notato il marchese Carlo Ridolfi colla sua gentilissima signora; S. E. il principe Don Tommaso Corsini con la famiglia; il marchese Del Bagno; il conte e la contessa Tolomei; il marchese Sergardi, di Siena, con la famiglia; il conte e la contessa Bevilacqua, di Lucca, e moltissimi appartenenti al ceto commerciale e finanziario. Domani sono attese dalla capitale alcune famiglie. Se *il buon di si vede dal mattino*, come dicevano i nostri nonni, davvero quest'anno Livorno porterà il primato su tutte le stazioni balnearie marittime del Regno.

***

È stata accolta qua in Livorno con molto giubilo la notizia che il Re di *motu proprio* abbia creato conte di Monte Rotondo il nobile Emanuele Rodocanacchi.

Questi, come saprete, discende da una nobile antica famiglia greca.

Fino dal 1808 Pandaly Rodocanacchi, padre del conte Emanuele, venne in Italia, e operoso, industrioso, approfittando del diritto, che in quell'epoca Livorno aveva, di esportazione e porto franco, si dette al commercio dei coloniali, e, favorito dalla fortuna, per la sua attività e per il suo ingegno, la Casa Rodocanacchi divenne la più importante della costa toscana.

Morto, da tutti compianto, il generoso Pandoly, il figlio Emanuele continuò le tradizioni paterne, acquistandosi per la sua liberalità il favore e l'affezione del popolo; tanto è vero che con voto unanime Livorno ha dimostrato la gratitudine al conte Rodocanacchi e riconosciuto il bene che fa a tutti conferendogli la cittadinanza livornese.

Il conte Rodocanacchi è console di Grecia e del Chilì; è presidente della Congregazione di carità, e mai si rifiuta quando si tratta di fare del bene.

Ecco perchè oggi Livorno è lieta dell'onore accordatogli dal nostro Sovrano.

***

Stasera gli allievi della R. Accademia Navale si imbarcano sulle due navi da guerra *Vittorio Emanuele* e *Vettor Pisani*, che si trovano nel nostro porto. Partiranno domani mattina di buon'ora. Il Ministero della marina ha disposto che la campagna di mare abbia luogo nell'Atlantico, anzichè nel Mediterraneo, come prima era stato disposto.

La Divisione d'istruzione, al comando del contrammiraglio Labiano, lasciando Livorno, muoverà direttamente per Gibilterra, ove, appena arrivata, riceverà le istruzioni per il nuovo itinerario.

***

Ieri partì alla volta di Spezia la torpediniera *Fatum* costruita dalla Casa Orlando a suo conto, rischio e pericolo.

Ha una velocità di 20 nodi all'ora, doti evolutive speciali ed il vantaggio, sopra gli altri modelli esistenti di questa dimensione, di essere parzialmente blindata mediante una corazza orizzontale ed un'altra verticale limitata alla prora.

La *Fatum* sarà una torpediniera delle più perfezionate, tale da rendere moltissimi vantaggi in tempo di guerra, e che farà onore ai bravi costruttori signori fratelli Orlando.

***

I lavori del nuovo bacino di carenaggio procedono con molta sollecitudine. È quasi pronto il cassone che deve servire per asciugare le polle di acqua, e già si è riuscito a sormontare le gravi difficoltà di essiccazione. Con otto o dieci mesi di continuo lavoro la grandiosa opera sarà compiuta.

***

Ieri giunse nel nostro porto la *Pensacola*, una delle navi della squadra americana di stazione nel nostro porto. Trovasi a bordo il comandante in capo ammiraglio Franklin.

La *Pensacola* è una bella fregata, con dieci cannoni a lunga portata e con 420 uomini di equipaggio.

Questa nave si tratterrà molto tempo nel nostro porto, con gran soddisfazione del piccolo commercio del porto, per il quale la presenza di una nave estera è sempre una grande risorsa.

Per l'elezione di Savona.

Savona, 30 giugno.

(E.) — Tant'è! Non potendo, in mancanza di meriti reali, i quali giustifichino agli occhi degli elettori la candidatura del cav. Serafino Rossi, contrastare seriamente l'elezione del Sanguinetti, i moderati, o, per meglio dire, coloro i quali si sono assunti il grave compito di caldeggiare l'elezione dell'industriale di Campo Ligure, hanno deciso di ricorrere ad un metodo più spiccio e più sicuro, cercando di sorprendere la buona fede degli elettori rurali. E si va di questi giorni diffondendo per le campagne una circolare la quale è il colmo della disinvoltura e si vorrebbe far credere quale emanazione dei Comitati che già patrocinarono la candidatura del Rolandi. Ed in questa circolare, nella quale la menzogna è presentata con un'impudenza senza pari, leggonsi le seguenti parole:

« Il Rossi non ha competitori, perchè il suo competitore presunto, ex-onorevole Sanguinetti, rinunziò prima d'ora solennemente e pubblicamente alla candidatura, come si raccoglie dalla lettera di lui stampata nel n. 88 del *Secolo XIX* di quest'anno, e che si ripubblica qui ad edificazione e norma degli elettori. »

La trovata dei valorosi sostenitori del Rossi è degna di Don Basilio e caratterizza le armi colle quali si sostiene la lotta. Perchè il Sanguinetti non ha creduto di poter accettare la candidatura nelle ultime elezioni, quando al Ministero dell'interno imperava il Depretis, e non erano al Governo quelle garanzie morali che sono gli on. Crispi e Zanardelli, si vorrebbe ora far credere che egli persista oggigiorno ancora nella sua rinunzia, quando invece è pubblico e notorio ch'egli ha accettata la candidatura. Ma i buoni *villici* poco o nulla sanno di tutto questo, e di questa ignoranza si è voluto approfittare dai paladini del Rossi in omaggio al noto adagio che il fine giustifica i mezzi.

Continui il cav. Angelo Serafino Rossi, nato nel Collegio, ad esercitare il suo importante commercio ed a curare indefessamente, come dice la circolare ai *rustici*, gli interessi materiali e morali dei suoi conterranei, nè si lasci illudere dall'interessato ottimismo di pochi, i quali credono facile cosa imporsi alla pubblica opinione. Si accontenti d'essere cavaliere e primo nel suo Comune, e lasci in disparte l'ambizioso sogno di poter schiacciare un sonnellino sui banchi di Montecitorio. Così facendo, eviterà di spendere malamente il suo tempo, e il tempo è moneta, dicono gl'Inglesi. Gli sarà risparmiato il dolore d'un fiasco colossale, eloquente risposta che le urne daranno quanto prima alle manovre dei suoi moretti.

Finalborgo, 30 giugno.

Siamo in piena lotta elettorale. Dapprincipio pareva non dovessero esservi oppositori alla candidatura Sanguinetti; ma all'ultima ora i candidati dalla parte moderata vennero fuori, e ne vennero fuori parecchi; ma due soltanto tengono il campo.

Però, il partito moderato pare abbia perso, perdendo l'appoggio del Governo, la bussola. La discordia è entrata nel suo campo.

La parte moderata dei mandamenti di Voltri, Sestri, Campo Ligure, tirò fuori il cav. Serafino Rossi, un fabbricante di tessuti, la cui notorietà non va oltre i confini del Comune natio.

Tale scelta non piacque ai moderati della riviera di ponente; fecero il viso dell'armi alla serafica candidatura delle montagne della Stura; e dissero: industriale per industriale, meglio uno dei nostri, che sia noto, che abbia abilità, e possa almeno rappresentare degnamente il Collegio, e tirarono fuori la candidatura di Angelo Rossi, che nacque e possiede in riviera, ed è degno rappresentante del Comune e della Provincia di Torino.

E lo tirarono fuori; ed inviarono in tutte le parti del Collegio circolari a stampa, proponendone la candidatura.

Ma vi ha la nota comica, ed è questa: che i sostenitori della candidatura del sig. Angelo Rossi lo gabellarono per un moderato, e sperano così di raccogliere su di lui i voti del partito.

E forse l'egregio Angelo Rossi non sa nulla della sua candidatura, perchè coloro che ne conoscono i principii, sanno che non avrebbe mai accettata la candidatura dal partito moderato, e molto meno si sarebbe lasciato portare in opposizione all'onorevole Sanguinetti, la cui elezione è oramai assicurata e ad una grandissima maggioranza.

Gli ingegneri industriali a Savigliano

Ogni anno la *Gazzetta Piemontese* suole pubblicare la relazione delle gite che, guidati dai loro professori, gli allievi del Valentino e del Museo Industriale fanno ai nostri principali stabilimenti. Ecco la prima di queste relazioni, ritardata per alcuni giorni dalla soverchia abbondanza di materia politica e amministrativa:

Il martedì 21 giugno, col primo treno antimeridiano, partirono alla volta di Savigliano, per visitare quelle Officine, gli allievi ingegneri industriali del 2° corso, guidati dal loro egregio prof. ing. Bottiglia e dall'ing. Mazzola, suo assistente. Colà giunti, furono ricevuti alla stazione dall'ing. Sclaverani e dall'ing. Scanagatta, i quali, dopo le presentazioni d'uso, accompagnarono senz'altro gli allievi alle Officine, situate presso la stazione stessa, ed a sinistra di chi vi giunge da Torino. Quivi alla comitiva si unirono gl'ingegneri Assandria, Corino, Raspini e Sartori, facenti parte del personale tecnico della Società, che, con rara sollecitudine e gentilezza, si offrirono di fornire quegli schiarimenti e quelle spiegazioni che ciascuno degl'intervenuti avrebbe desiderato; ed è appunto colla loro scorta che si ebbe campo di ammirare ed apprezzare l'importanza dello stabilimento in discorso.

L'immensa tettoia che prima si presenta all'occhio del visitatore è destinata alla costruzione dei ponti metallici, ai quali la Società ha testè rivolta gran parte della sua attività. Attualmente essa vanta oltre 13 ponti in corso di costruzione. In essa s'incontrano le robuste macchine per tagliare, piegare e traforare le lastre di ferro, e fa bella mostra di sè una parte completamente montata di uno stupendo ponte lungo oltre 350 metri, destinato alla linea ferroviaria Parma-Spezia.

Lasciata la tettoia, si entra nei lunghi cameroni ove agiscono macchine d'ogni forma e dimensione, a seconda dell'uso a cui sono destinate: magli, torni, piallatrici, trapani, ecc., e dove centinaia di operai compiono lavori veramente sorprendenti. Non meno importante è il ramo riservato alla segheria, nella quale le molteplici macchine ivi usate, foggiano il legno in mille guise diverse, riducendo a minima cosa l'opera dell'uomo.

Nel materiale ferroviario, gli allievi ingegneri ebbero campo di esaminare minutamente e di rendersi conto esatto del modo di costruzione delle vetture e dei carri ferroviarii, come ebbero pure campo di apprezzare quanto coscienzioso, minuto e diligentissimo sia il lavoro ivi eseguito. Attualmente sono ultimate ed esposte all'ammirazione del visitatore parecchie vetture di 2ª classe — destinate alla Società per la rete Mediterranea — che per la loro comodità e disposizione interna, nonchè per eleganza, reggono il confronto delle vetture di 1ª classe ora in uso.

In questi giorni lo stabilimento si è arricchito di nuove macchine perfezionate, fra le quali è degna di nota quella destinata alla misura della resistenza de' materiali; con essa, gli allievi ingegneri poterono, con parecchie esperienze, giustamente apprezzare la bontà del materiale di cui lo stabilimento stesso fa uso.

Converrà, infine, notare che tutto il movimento nelle Officine è fornito da tre motrici a vapore — una delle quali bellissima, del tipo Sulzer, ha una forza di circa 150 cavalli — e da una turbina. Inutile poi il dire che lo stabilimento, il quale dà lavoro a circa mille operai, forma per la città di Savigliano la fonte principale della sua attività e ricchezza.

Alle 11 ant. la visita alle Officine era terminata; dietro gentile invito dei signori ingegneri, la comitiva si recò allora al bellissimo ed elegante Circolo Sociale, ove le venne servito il tradizionale *vermouth*. Intanto una nuova e gratissima sorpresa era preparata a ciascuno; la Società, con un tratto di rara e squisita cortesia, coronava le splendide accoglienze fatte agli allievi ingegneri, offrendo loro un succoso ed eccellentissimo pranzo all'*Albergo d'Europa*. Non è a dire se questi fecero onore alla Società, all'albergatore ed a loro stessi, assecondati dal miglior appetito immaginabile, e proprio di chi, dalle 4 ant. sino alle 12, ha assoggettato il corpo alla ginnastica di un digiuno troppo prolungato. Quando il pranzo volgeva al suo termine, l'allievo ingegnere Quartieri portò, in nome dei compagni, un cordiale saluto alla impareggiabile Società delle Officine, agli egregi ingegneri della Società stessa, al prof. Bottiglia ed al suo assistente ing. Mazzola, ai quali tutti tanto erano debitori gli allievi per le gentilezze ricevute. Ad essi rivolse poi speciali e calorose parole di ringraziamento, facendo intanto i migliori auguri per la prosperità delle Officine di Savigliano, onore e gloria della patria nostra.

Presa poscia la parola il prof. A. Bottiglia, il quale, togliendo occasione dalle affettuosissime parole pronunziate dal Quartieri, parlò degli stretti legami che uniscono il professore agli allievi, dimostrando quanto fosse vivo l'interessamento che egli prende pe' suoi discepoli, cosa questa che tanto lo caratterizza ed onora. Parlando della Società Nazionale delle Officine, egli disse che si riteneva onorato di esserne da molti anni il consulente tecnico, e ne tessè pertanto i meritati elogi con parola franca e convinta. Accennò poscia alle difficoltà dovute superare dalla Società stessa per trovarsi in grado di far fronte alla concorrenza estera, e notò acconciamente come le Officine di Savigliano possano ormai ritenersi come il più importante, o almeno annoverare fra i più importanti stabilimenti industriali italiani. Notò intanto che la floridezza presente in cui si trovano le Officine non è dovuta al caso fortuito, bensì alla forte volontà e tenacità, unite ad una grande capacità, del personale tecnico e direttivo della Società stessa. Primo fra tutti egli volle citare l'ingegnere comm. Moreno, direttore della Società, al quale rivolse speciali parole di simpatia, e del quale volle tessere a larghi tratti l'attiva ed intraprendente carriera industriale; come professore, egli ricordò con vera compiacenza come il comm. Moreno sia stato fra i primi ingegneri che si laurearono nella R. Scuola d'applicazione di Torino, e ciò nel 1860.

Ma all'opera del Moreno va strettamente unita quella del vice-direttore ing. Sclaverani, anima dell'attività delle Officine, e che alla rara intelligenza unisce fermezza di carattere ed una salda tenacità di propositi; all'ing. Sclaverani è dovuta in gran parte la presente prosperità ed il grande sviluppo industriale delle Officine.

Infine, porta il saluto agli ingegneri costituenti il personale tecnico, ed a loro rivolge speciali parole di meritato encomio; il loro valore e lo zelo con cui attendono alla loro opera sono serie garanzie per uno splendido avvenire delle Officine stesse. Termina facendo alla Società un augurio, che torna in pari tempo come il miglior elogio alla Società stessa: l'incremento industriale ed il buon andamento finanziario della Società Nazionale delle Officine di Savigliano sia in avvenire pari a quello ottenuto nel decennio prossimo trascorso. Applausi vivissimi fanno eco alle ultime parole dell'oratore.

Da ultimo si alzò a parlare l'ing. Sclaverani, portando agli allievi ingegneri il saluto del commendatore Moreno e scusandone l'assenza perchè trattenuto, suo malgrado, a Torino, da molteplici occupazioni. Ringraziò, a nome dei colleghi, delle felicissime parole pronunciate dal prof. Bottiglia, e rivolgendosi agli allievi ingegneri li ringraziò altresì pel vivo interessamento preso durante la loro visita allo stabilimento; si augura intanto di averli presto a collaboratori, per compiere la grande rigenerazione industriale italiana. Chiuse poscia il suo dire elegante e preciso con un evviva all'industria nazionale ed un evviva all'Italia.

Lunghi applausi salutarono le parole dell'egregio ingegnere.

Terminati i discorsi, venne per ultimo, dietro proposta degli allievi ingegneri, inviato il seguente telegramma al comm. Ottavio Moreno: « Allievi ingegneri industriali di Torino, col loro egregio professore ingegnere Bottiglia, radunati, per cordiale invito della Società Nazionale delle Officine di Savigliano, a comune banchetto, inviano vivi ringraziamenti all'ing. Moreno, direttore, valoroso campione del progresso industriale italiano. »

Levate le mense, parecchie vetture portarono la comitiva a visitare la fonderia dei fratelli Bellardone, poco distante da Savigliano. Quivi gli allievi ingegneri ebbero la fortuna di veder compiere alcuni getti di ghisa e di bronzo, e la loro lunga permanenza fra quelle pareti affumicate e nere dimostrò con quale interesse e compiacenza essi seguissero le varie operazioni di fondita. Tosto, i proprietari vollero manifestare il loro gradimento per la visita ricevuta con un profuso servizio di vini eccellenti, ai quali vennero fatti i dovuti onori.

Alle 6 pom. si faceva ritorno in città, non senza prima aver ringraziati vivamente i signori fratelli Bellardone per un ricevimento così affabile e cordiale, che lascierà grato ricordo nell'animo di tutti gli intervenuti.

Alle 7 si era di ritorno alle Officine, ove un fotografo ritrattò, in un gruppo svariatissimo, tutta la comitiva, nonchè moltissimi operai che fecero a questa degna corona. Coll'ultimo treno si fece infine ritorno a Torino.

Di questa splendidissima giornata, trascorsa in profonde e care emozioni d'ogni natura, gli allievi ingegneri serberanno grato ed imperituro ricordo, e lo scrivente, a nome dei compagni tutti, invia dalla sua Torino i più affettuosi saluti ed i più sinceri ringraziamenti all'egregio direttore comm. Moreno, al simpatico ed affabilissimo ing. Sclaverani ed ai nuovi amici ingegneri Scanagatta, Sartori, Corino, Assandria e Raspini, ai quali si fa lecito di augurare un avvenire degno del loro sapere e della loro cortesia. Ai fratelli Bellardone, di Cava, unisce, ai sinceri auguri di un compaesano, quelli altrettanto cordiali e sinceri degli allievi, per la completa e felice riuscita nell'opera da loro così bene intrapresa.

Per ultimo al carissimo prof. Bottiglia ed all'egregio ing. Mazzola, gli allievi ingegneri sono grati di poter testimoniare loro la grande riconoscenza per il giorno certamente migliore trascorso durante tutto l'anno scolastico, e del quale essi sono a loro esclusivamente debitori.

Un allievo ingegnere.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Processo per contraffazioni industriali.** — Il giorno 28 giugno, innanzi la V sezione del Tribunale, ebbe principio il dibattimento a carico di quaranta imputati di contraffazione e fraudolenta imitazione di marche e segni distintivi della fabbrica di candele steariche della ditta fratelli Lanza, di Torino, e di uso sciente di detti marchi e segni mediante smercio di prodotti muniti di tali distintivi.

La causa è certo importante, sia per gravi questioni di diritto, che per la qualità degli avvocati. La Parte Civile è rappresentata dagli onorevoli Villa e Campi e dal prof. Girardi, la Difesa dall'avv. Ruffa.

POTENZA. — **In un burrone.** — A Maratea certo Tortorella precipitò in un profondo burrone, e vi restò circa un giorno, chiamando soccorso. Allo grido accorse il comandante della stazione dei carabinieri, signor Moliguani, il quale, coadiuvato dai bravi subalterni Angi e Ricciardola, scese, sospeso ad una fune, nell'enorme burrone, e trasse a salvamento il Tortorella, mettendo senza dubbio in pericolo la sua vita.

SINIGAGLIA. — **Morti in un pozzo nero.** — Certi Morganti Cesare, Agnolini Raffaele e Natale Tesei erano scesi in un pozzo nero per vuotarlo.

Appena entrativi, colpiti dalle esalazioni mefitiche, chiamarono aiuto. Impossibilitati da soli, storditi com'erano, a risalire.

Accorsero carabinieri e vicini, ma l'aiuto, per quanto sollecito, non giunse in tempo.

Il primo estratto fu l'Agnolini, già cadavere, poscia il Tesei, morto poche ore dopo, ed il Morganti che, dotato forse di fibra più robusta, si è riavuto e sta bene.

SAVONA. — (Nostro lett., 30 giugno). — (E.) — **Burrasca.** — Un subito e violento uragano, il quale non accenna ancora a voler cessare, infuria da ieri sera su queste parti, recando danni non indifferenti alle campagne. Il vento impetuoso ha sradicato e rotto molti alberi, danneggiando gravemente i vigneti e sciupando gran parte del raccolto.

La temperatura si è notevolmente abbassata, talchè sembra d'essere stati sbalzati in pieno novembre.

ONEGLIA. — (Nostro lett., 29 giugno). — (Burra). — **Omicidio.** — Avantieri, a Ville S. Pietro, nella vallata di Oneglia, si trovò impiccato ad un albero un forestiero, che era uscito da poco dal carcere penitenziario di Oneglia, dove aveva finita la sua pena.

A tutta prima non si sapeva se si dovesse pensare ad un suicidio o ad un omicidio, ma ben presto l'autopsia praticata al cadavere e l'attento esame di tutte le circostanze accertarono l'autorità giudiziaria che si trovava di fronte ad un misterioso delitto. Il corpo era appeso ad una cintura di lana, come si porta frequentemente in vita dai nostri marinari, toccava colle ginocchia ripiegate il terreno e portava traccie di strangolamento, di forte pressione, forse del ginocchio, allo stomaco, e contusioni alle braccia.

Aveva in saccoccia dieci lire.

Non si sa che cosa pensare di questo strano fatto, che ha sbalordito tutti quanti, giacchè qui non si è avvezzi a sentir parlare mai di delitti di sangue. I colpevoli, al solito, sono sconosciuti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

X.

La signora Harrisson riceveva tutte le sere, e le sue sale, le più eleganti di Smirne, erano anche quelle dove si trovava la conversazione più varia e più piacevole. A seconda che dal battello del mattino era sbarcato un lord inglese, un negoziante di cotoni di Liverpool, un pittore o uno scienziato, il colore della conversazione cambiava, divenendo, secondo i casi, politica, mercantile, artistica o mondana. Non di rado si trovava da Athina un'Altezza in viaggio o un pachà; ma ciò che si trovava sempre, e in grande quantità, erano gli ufficiali di tutte le Potenze marittime dell'Europa. Essi eranvi là, non come fra compagni, perchè il tono della più severa urbanità vi regnava, ma come in un luogo dove sapevano di essere ricevuti con piacere, purchè si mostrassero allegri e ben educati.

La zia e la nipote avevano ognuna la loro corte o, come diceva Elenitza, la « loro flotta. »

La signora Harrisson contava sotto al suo vessillo la maggioranza dei francesi; la fanciulla reclutava specialmente il suo contingente fra i sudditi di Sua Maestà Britannica. Ma quegli arruolamenti non avevano nulla di assoluto; vi erano gli eclettici e i disertori. Ogni tanto un *midshipman* troppo maltrattato dagli scherzi di Elenitza o *desperately* in love andava a far curare le sue ferite nel campo opposto. Certi raffinati trovavano piacere a passare alternativamente dalla primavera piena di seduzioni della nipote alla splendida e lussureggiante estate della zia. Ma, nè l'estate, nè la primavera non pensavano a dare altro che il loro splendore e i loro sorrisi. Dal modo con cui esse si comportavano, domandar loro di più sarebbe stato peggio di un'audacia, sarebbe stata una sciocchezza, l'errore di un forestiero, il quale, di passaggio a Parigi, volesse comprare l'Arco del Trionfo.

Non mancava mica una leggenda misteriosa, la quale raccontava come la bella signora Harrisson avesse avuto anch'essa, nella sua vita, un momento di debolezza, uno solo! Aveva amato sei mesi, si diceva.

Ma i terrori, le agitazioni di quei sei mesi, passati quasi senza ridere, l'avevano liberata per sempre dall'amore come di una condizione incompatibile col vero benessere.

In quanto alla nipote, per un sentimento affatto opposto, ella considerava l'amore come una cosa seria e pericolosa e non come un giuoco di società, nel quale s'accetti come avversario il primo venuto, pensando, quando la partita non riesca, di rimettersi la posta in saccoccia.

D'altronde nè l'una, nè l'altra non ammettevano attorno a sè la malinconia, i sospiri, gli atteggiamenti sentimentali. Gli uomini erano tutti liberi di innamorarsi, ma non dovevano mostrar troppo il loro amore, e se non potevano nasconderlo dovevano rimanersene a casa come persone a cui sia venuta una bolla sul naso.

Fin dalla prima sera, Maurizio aveva compreso tutto ciò e si era giurato di comportarsi bene. Lottava ancora, meravigliandosi della sua debolezza, dicendosi che l'abitudine precoce della società, le molte relazioni femminili avrebbero dovuto preservarlo, più di qualunque altro, dal pericolo d'innamorarsi a prima vista. Come se, correndo sui campi di battaglia prima che spuntino i baffi, si potesse divenire invulnerabili! Capitò un momento di cattiva vena; parte improvvisamente di dietro ad un cespuglio una palla, ed ecco il mio eroe di dodici campagne atterrato!

Maurizio, del resto, non avrebbe forse avuto l'epidermide tanto delicata se si fosse trattato di una signorina incontrata nei saloni della via di Londra. Per un uomo abituato all'armi perfezionate, ma uniformi e conosciute delle parigine, una fanciulla come Elenitza era il più pericoloso degli incontri. Con una bellezza perfetta, compita, personale, ella possedeva ciò che manca alle nostre ingenue, abbiano esse fatto il loro tirocinio al convento o alla scuola materna. Elenitza aveva l'inatteso e l'imprevisto. I suoi grandi occhi neri, sormontati da strane sopracciglia simili a quelle che gli indiani dipingono sulla fronte bassa dei loro idoli, spandevano una fiamma dolce che vi avvolgeva a tutta prima in una specie di dolce languore. Ad un tratto, con uno sguardo intenso, ardente, quasi crudele, attraversavano la vittima come con un dardo infuocato, e tutto era finito.

Un'altra seduzione altrettanto potente di Elenitza era la perfezione inimitabile dei suoi movimenti e la grazia dei suoi gesti. Bisogna dire che ella aveva polsi e mani divinamente belle. Perciò quando raccontava qualche storia gesticolando colla sua abituale petulanza, addolcita, per così dire, dalla mollezza orientale, Maurizio ammirava tanto quel grazioso sbatter d'ali rosa, che sarebbe stato assai imbarazzato se avesse dovuto ripetere due parole di quanto aveva udito.

Con tutto ciò quella creatura straordinariamente completa trovava mezzo di essere buona, istrutta, seria, come una donna brutta che non avesse altro di meglio a fare. Non che ella si credesse brutta: niente affatto; non era sciocca e non chiudeva gli orecchi ai complimenti; ma li ascoltava come si ascolta in teatro, dalle nove a mezzanotte, una musica piacevole. Calato il sipario, si va a letto ricordandosi appena del nome del cantante.

Era bastata un'ora ad Elenitza per accorgersi che Maurizio l'amava; una settimana per assicurarsi che l'amava a suo modo; e, senza saper dire perchè, ella supponeva che quel modo fosse il buono. Per parte sua ella non trattava il giovane dottore come trattava il resto della « sua flotta. » In apparenza ella lo trattava più male, lasciandolo delle ore solo nel suo angolo, dove, per essere giusti, bisogna dire che egli si compiaceva di essere dimenticato. Ma dalla stretta di mano specialmente cordiale e meno breve scambiata all'arrivo e alla partenza, dagli sguardi francamente affettuosi che ella gli rivolgeva ogni tanto, Maurizio sapeva bene che non era dimenticato! In realtà ella pensava a lui costantemente.

Ciò che Maurizio proprio non sapeva, era che aveva fatto la conquista di miss Woodfall. Si era trovato parecchie volte solo coll'istitutrice, che non capiva una parola di francese, o la sua allieva. In quelle occasioni egli, che parlava l'inglese come la sua lingua, s'era esclusivamente servito di quella per parlare con Elenitza. Pei suoi modi cortesi e per la sua delicata deferenza aveva vinta l'antipatia e i pregiudizi che la vecchia inglese nutriva contro i francesi in generale. Ella diceva, parlando di Maurizio e vantando le due qualità che l'affascinavano:

— Finalmente ho trovato un francese che parla inglese e che non fa complimenti!

Proprietà letteraria *(Continua).*

— **Terremoto.** — Queste benedette scosse non vogliono finire assolutamente. Abbiamo avuto una assai forte, quantunque breve, scossa, la sera del 29 corrente, altre due scosse la mattina del 25, e così quasi tutti i giorni ci sentiamo ballare un poco il terreno sotto i piedi.

Capirete di leggieri che questa danza non è la cosa più indicata per persuadere la gente a rientrare nelle nostre case tutte sdruscite, tanto più che il geologo Falbe va predicendo per agosto e settembre disastri maggiori.

A sentire questo scienziato, da un po' di tempo a questa parte i pianeti si incontrerebbero tutti i momenti a tre, a quattro alla volta, congiurando a danno della Liguria. Non so quanto ci possa essere di serio e di fondato nelle previsioni del dottor Falbe, ma a me pare che, se non sono certe, si potrebbe fare a meno di propalarle, cagionando uno stato di orgasmo come quello che noto in questi paesi, e se poi si ha ragione di crederle fondate, si dovrebbe darne notizia in modo preciso e formale perchè le fante ..... riscaldate non abbiano a fabbricare castelli in aria, facendo, di un lieve pericolo possibile, un immenso danno sicuro.

Queste previsioni vaghe sconvolgono le menti terrorizzate dal pericolo passato, e l'allarme cresce di giorno in giorno, quanto più si avvicina la data del 3 agosto. Alla Stampa spetta la provvida missione di far cessare questi spauracchi e di tranquillare gli animi.

MELEZET. — (Nostre lett., 30 giugno). — **Morte di un cacciatore.** — È morto il più ardito cacciatore che si possa immaginare, G. Cecile, appena trentenne. In lui la forza era pari all'ardimento ed alla sicurezza del tiro: andava a caccia, sopratutto nell'inverno, quando le nevi rendono più ardua e pericolosa la via, sulle irte giogaie del Tabor o dei Re Magi, ed era assai difficile ch'egli se ne ritornasse a casa senza qualche preda, per lo più un camoscio. E ci andava da solo su quelle vette dirupate, in quelle solitudini desolate, a sfidare il freddo intenso, i precipizi e le valanghe. Cecile, gli dicevano gli altri cacciatori, tu hai da morire nel fondo d'un burrone, abbandonato e senza alcun soccorso, se ti ostini ad avventurarti senza compagno. Ma Cecile faceva il sordo, non per avere indivisa la sua preda, ma per doverla tutta alla propria accortezza ed audacia. I camosci ora possono respirare tranquilli: correranno molti anni prima che altri arrivi ad uguagliare il Cecile nel riunire le qualità e la fortuna d'un vero cacciatore alpestre. Quest'inverno, che fu su questi altipiani asprissimo e durò, si può dire, sino agli ultimi giorni del maggio, dicono che il Cecile facesse una vera strage di quegli agili quadrupedi. Un giorno ne uccise uno sulle balze del Tabor. Il Cecile, vista la bella preda, pensò che avrebbe potuto venderla con miglior frutto a Modane che a Bardonecchia. Ma per arrivare a Modane bisogna attraversare il colle della Chaume, coperto di alta neve, sette od otto ore di strapazzo e di pericolo. Che monta? Non per nulla Domineddio l'ha fatto robusto ed agile. Ed egli si carica sulle spalle il camoscio e arriva sano e salvo a Modane. Là nessuno vuole comprare la selvaggina. Che fa il nostro Cecile? Se la ripiglia sulle spalle e la porta non a Bardonecchia, ma a Briançon, a sedici ore di cammino da Modane, attraverso a due valichi alpini coperti di neve! Ebbene, questo Nembrotte di poche parole e di molti fatti, quest'atleta che aveva tanta parte del gladiatore antico, non è morto sul campo di battaglia, vittima della sua audacia... è morto nel suo letto, dopo pochi giorni di atroci dolori. Colpito in una gamba da una pietra che gli rovinò addosso mentre lavorava in una cava, la ebbe spezzata. Invece di chiamare un medico, si chiama un empirico... Dopo pochi giorni di strazio il Cecile, colto dalla cancrena, muore, lasciando derelitti e la sposa ed il figliuolo. La autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza fanno sollecite indagini. Riferirò a suo tempo il loro risultato; ma non posso trattenermi dall'osservare quanto ci corre dai facili, per non dire addirittura stereotipati, entusiasmi nostri in ogni occasione di discorsi fatti in pubblico sul progresso della civiltà alla realtà indiscutibile dei fatti: il nostro popolo in ogni più ardua congiuntura non rende omaggio che alla superstizione ed ai saltimbanchi...

E siamo a poco più di tre ore da Torino, presso una via ferrata, accosto a stazioni munite di telegrafo, in paese dove con un soldo si può avere un giornale!

ARTI E SCIENZE

Sabato, 2 luglio.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 27, di sabato 2 luglio:
Gaetano Trezza e il suo *Lucrezio*, di *A. G. Bianchi*.
Paesaggio notturno, di *Luigi Grilli* (versi).
Libri scolastici, di *A. V. Vecchi*.
Apparenze - Olindo e Sofronia, di *Tito Allievi* (versi).
Un amore del Cowper, di *F. U. Maransana*.
Reclamomania, di *Federico Musso*.
Vecchio piano, di *Piero Baronio* (versi).
Antitesi, di *Ugo Valcarenghi*.
Un assedio di Alessandria nelle sue leggende, di *Giovanni Jachino*.
Ruderi, di *Folco* (versi).
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.
Piccola Posta.

★ **Arena Torinese.** — La Compagnia Scalfini, che era al teatro Fiorentini di Napoli, tornò fra noi e si presenterà stasera sulle scene dell'Arena nella commedia in cinque atti di Achille Torelli: *I Mariti*.

★ **Giardino-Caffè Romano.** — L'altra sera nel salone del *Caffè Romano* ebbe luogo la prova generale della graziosa operetta in tre atti, del maestro Planquette: *Le campane di Corneville*, di cui si darà stasera nel Giardino-Caffè la prima rappresentazione, se il tempo lo permette.

Non mancherà di certo il concorso del pubblico.

★ ***L'Europa nel 1887.*** — Sir Carlo Dilke ha pubblicato sotto questo titolo, coi tipi della Casa Quantin, un suo volume di studi sulla attuale situazione politica delle principali Potenze europee.

Certamente alcuni giudizi, quand'anche colui che li pronuncia si chiami Carlo Dilke, possono parere a taluni alquanto avventati, come, a nostro avviso, quelli su vari uomini politici italiani, sul Papato, sui pochi aderenti alle dottrine di Mazzini e Garibaldi, e quello sulla Polonia.

Ciò però non toglie che il libro non meriti di essere letto, anzi meditato dagli uomini politici segnatamente, per la profondità delle vedute e l'originalità, spesso geniale, delle osservazioni.

Alla libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina, un volume in-8°, L. 5.

★ **Musica al pubblico.** — Domenica il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto, dalle ore 4 alle 6 pom., nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*.

Tutte le sere concerto dalle 8 alle 10.

CRONACA

Sabato, 2 luglio.

Associazione generale
fra gli impiegati civili delle amministrazioni pubbliche

Dal Comitato direttivo dell'Associazione riceviamo il seguente comunicato:

« Da gran tempo gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni, specialmente dello governative, provinciali e comunali, o privatamente, o raccolti in particolari sodalizi, chiedono un miglioramento nelle loro condizioni economiche e morali, che corrisponda alla importanza del loro servizi, al decoro richiesto dalla dignità dell'ufficio e alle mutate esigenze sociali. Senza efficacia riuscirono finora quasi tutte le domande, nè si scorge spiraglio di fondata speranza in una prossima riparazione.

« Parve agli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni di Torino, seguendo l'esempio già dato con prospero successo dalla vicina Milano, che non si dovesse attendere più lungamente dagli altri quello che avrebbero potuto procurarsi da se stessi, purchè si dirigessero ad un comune intento tutte le forze ora disperse degli impiegati.

« Ed in questa fede si è iniziata in Torino lo scorso marzo l'*Associazione generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni*, che già conta 1400 soci residenti.

« Il 20 marzo fu approvato in generale assemblea, lo statuto sociale, ed il 27 successivo si nominarono per scrutinio segreto i membri del Comitato direttivo.

« Per agevolare la comunicazione perenne dei soci col Comitato, ripartivasi l'Associazione in 55 gruppi, ciascuno dei quali è formato in media di 25 soci appartenenti alla medesima amministrazione o ad amministrazioni affini; e questi eleggevansi il 24 aprile il loro rappresentante.

« Fu fissata fin dal 1° maggio la *sede dell'Associazione* in un locale ampio, comodo e centrale, sito in *via Mazzini, N. 10, p. 1°*; già vi sono collocati gli uffici ed aperto alcune sale ai soci; il locale sarà interamente a nostra disposizione il 1° luglio, e poco appresso convenientemente arredato e mobiliato.

« I soci vi troveranno sale di lettura e di conversazione, sale da bigliardo e per altri svariati giuochi; i soci, sopratutto, vi troveranno cordialità amichevole e facilità di scambiarsi le idee e di maturare provvedimenti a tutela degli interessi e della dignità degl'impiegati.

« Non appena sarà a nostra disposizione l'intiero locale, vi si impianterà un ristoratore ad uso dei soci, con mite pensione, che non sorpasserà probabilmente le lire *cinquanta* per colazione e pranzo, ripartendosi fra i consumatori una parte notevole dei vantaggi ricavati, secondo il sistema Rochdaliano, adottato in ogni sua parte dall'Associazione.

« Intanto si ottennero notevoli riduzioni per tutti i soci nel prezzo d'ingresso a parecchi teatri cittadini, in alcuni stabilimenti di bagni, e in ragguardevole numero di ditte sui prezzi di vendita dei relativi generi di commercio, come abiti, biancheria, cappelli, calzoleria, oggetti di cancelleria, libri, generi alimentari, ecc.

« Fra breve sarà organizzato un servizio sanitario gratuito per i soci, con diritto di abbonarvi ciascun membro della famiglia per una tenuissima somma, e sarà concordata con le principali farmacie una tariffa con prezzi ridotti per i medicinali.

« Non appena siano superate le difficoltà non leggere dell'impianto, si volgerà tutta l'attività sociale alla istituzione di Banche ed Unioni cooperative, sempre secondo il metodo Rochdaliano, per il quale si vendono le merci, non al prezzo di costo, ma al più mite prezzo corrente, e si ripartono proporzionalmente i guadagni fra i soci consumatori.

« Si ha intenzione di costituire una *Unione cooperativa alimentare*, una *Cooperativa di consumo vestiaria, merceria ed altri generi d'uso di famiglia*, una *Cooperativa per case ed alloggi*, una *Cooperativa libraria* e fors'anche si arriverà ad impiantare *Forni cooperativi* ed a stabilire con la cooperazione *Cure balneari e climatiche*. Ad un tempo si darà mano alla *Banca cooperativa* diretta a procacciare il credito ai proprii soci colla mutualità e col risparmio e ad assicurare un sussidio alla persona designata dal socio in caso di decesso.

« Questi non sono sogni o ro... peranze, sono fatti economici in gran parte già avverati a Milano con simile Associazione in due soli anni d'esistenza, fatti che la tenacità subalpina saprà rinnovare nel forte Piemonte.

« Grande è poi il beneficio morale che da sì potente Sodalizio potranno ritrarre gl'impiegati con la protezione ai singoli soci se offesi nel legittimo esercizio dei loro diritti, con la difesa degl'interessi individuali e sociali, con la tutela della dignità e della indipendenza di tutti.

« Benefici non pochi e non effimeri noi siamo convinti di poter realizzare colla potenza dell'associazione e della cooperazione; ma affinchè si ottengano risultati più pronti ed efficaci è necessario che gli impiegati di Torino e di tutta la regione Subalpina aderiscano con prontezza e con fede all'Associazione, onde presto divenga una legione potente per concordia di animi e per forza di capitali.

« Noi facciamo quindi un caldissimo invito ai pubblici funzionari di Torino onde vogliano, senza indugi, entrare a far parte della nostra Associazione. E rivolgiamo preghiera ai capi-gruppo ed ai soci di diffondere fra i loro colleghi la conoscenza della Associazione nostra, procurando ad essi aderenti.

« Tutti gli impiegati civili che appartengono ad amministrazioni governative, provinciali, comunali, ad Opere pie, a Società anonime costituite per servizi pubblici, Istituti di credito e di previdenza, possono far parte della Associazione.

« S'intendono compresi fra gl'impiegati delle amministrazioni pubbliche i magistrati dell'Ordine giudiziario, i professori d'Università e gli insegnanti in scuole pubbliche o in pubblici Istituti.

« Per impiegati civili che possono far parte della Associazione s'intendono quelli iscritti come tali nei ruoli organici e nei bilanci delle amministrazioni pubbliche o che compiono funzioni non servili, ma burocratiche.

« I soci si dividono in due categorie, secondo che esercitano il loro ufficio nelle amministrazioni pubbliche sovra indicate in Torino e fuori, e così si dicono *soci residenti* i primi; *soci corrispondenti* i secondi.

« I soci residenti sono tenuti al pagamento di lire cinque come tassa d'iscrizione (durante l'anno corrente questa tassa è di sole L. 3), e di annue lire dodici in rate mensili anticipate. Per questo onere leggiero fruiscono di tutti i vantaggi che offre l'Associazione.

« I soci corrispondenti sono tenuti al pagamento d'una lira come tassa d'iscrizione e di lire quattro annue in rate trimestrali.

« Mediante un sì tenue contributo, i soci *corrispondenti* acquistano in Torino un centro utilissimo d'informazioni per ogni sorta di amministrazioni; ottengono protezione, difesa e tutela dei loro diritti e legittimi interessi da un grande sodalizio; e sono resi partecipi di tutti i vantaggi morali dell'Associazione.

« Con sì tenue contributo i soci *corrispondenti* hanno in Torino una sede a cui recarsi, come in propria casa, tra fratelli, a ritrovo amichevole ed istruttivo, quando, per ufficio o per diporto, qua vengono per breve dimora: possono valersi d'una pensione sana, buona, a mitissimo prezzo fra impiegati, a cui sono naturalmente legati da comuni interessi; possono godere, con la tessera di riconoscimento, nelle loro gite a Torino, di tutti i ribassi offerti dai teatri e dalle ditte commerciali ai soci residenti; potranno partecipare a tutte le Unioni e Banche cooperative che si verranno costituendo per azioni con partecipazioni negli utili.

« Quando si avverta quale sia il contributo richiesto, e si noti che una sola gita fatta a Torino nel corso dell'anno può bastare a compensarlo abbondantemente, non è a dubitare che tutti gl'impiegati dell'antico Piemonte risponderanno all'appello che cordialmente loro vien fatto da 1400 loro confratelli della vecchia capitale subalpina.

« L'Associazione Torinese, rafforzata dal concorso volonteroso di tutti gl'impiegati del Piemonte e federata con le Associazioni di Milano, Bologna, Vigevano, Teramo, già operanti allo stesso fine, ha ferma convinzione che in pochi anni una fitta rete di Sodalizi, diffusa per tutta la penisola, congiungerà in un solo affetto e in un solo pensiero tutti gl'impiegati italiani a notevole loro beneficio economico e morale, a decoro della patria italiana, che tutti desideriamo virtuosa, forte e degna della sua grande tradizione. »

La duchessa Isabella a Pegli. — Assicurano al *Caffaro* che la Casa della duchessa Isabella, consorte del principe Tommaso duca di Genova, ha affittato la villa Rostan di Pegli, dove la duchessa passerà, per la cura dei bagni, una parte dell'estate.

Regia Università di Torino. — Il Consiglio accademico di questo Ateneo, nell'adunanza del 18 p. p. mese, confermando i voti emessi dalle Commissioni esaminatrici del concorso ai premi annuali sul lascito Dionisio per gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, deliberò di concedere i premi e le menzioni onorevoli agli infraindicati signori:

Premi. — 1. Panetti Edoardo, 1° anno, L. 125 — 2. Bobbio Giovanni, 1° anno, L. 125 — 3. Patrioli Alcibiade, 2° anno, L. 125 — 4. Viora Ferdinando, 2° anno, L. 125 — 5. Brezzo Camillo, 3° anno, L. 250 — 6. Cagno Giovanni Battista, 4° anno, L. 210 — 7. Vigliani Ferdinando, 4° anno, L. 140.

Menzione onorevole. — 1. Obert Ettore, 1° anno — 2. Serralunga Giuseppe, 1° anno — 3. Daviso Gaetano, 2° anno — 4. Margotti Francesco, 2° anno.

Torino, 1° luglio 1887.

Il Rettore: Anselmi.
Il Direttore di segreteria: Cromara Visconti.

A beneficio dei danneggiati dal terremoto in Liguria fu raccolta, fra alcuni italiani residenti a Pietroburgo, la somma di lire 418 56, le quali vennero a noi trasmesse dal signor Camillo Gilli, promotore della sottoscrizione.

La luce elettrica a Moncalieri. — Moncalieri, grazie alla iniziativa dell'ottimo Padre Denza, sarà dunque illuminata a luce elettrica prima e meglio di tante altre città più grandi.

Ieri sera ha avuto luogo la prova dell'illuminazione, la quale è convenientemente ed abbondantemente distribuita per tutta la città.

L'esperimento è riuscito splendidamente. Sia resa lode all'attività ed alla solerzia dell'egregio direttore dei lavori, ingegnere Enrico Conito, il quale vede con soddisfazione coronati i suoi sforzi da felicissimo successo.

Bagni popolari. — Domani, domenica, alle ore 9 ant., il sindaco di Torino, avv. cav. M. Voli, visiterà i nuovi *Bagni Popolari*, testè aperti presso la Cucina Popolare di San Salvario (Piazza Nizza, angolo via Donizetti).

Un pezzo di legno sulle spalle. — Due fanciulli dai tre ai quattro anni d'età, abitanti al 5° piano della casa n. 2 in via dei Mercanti, trastullandosi sul balcone dell'alloggio, lasciarono cadere nella via un pezzo di legno, il quale colpì ad una spalla il concessionario di pubbliche vetture Antonio Masera, producendogli una contusione giudicata guaribile in tre giorni.

Caduta da un carro. — Certo Morino Giovanni, d'anni 46, negoziante da erbaggi, abitante in Bra, la scorsa notte, mentre si recava al mercato di Torino con un carro pieno di verdura, cadde a terra nella via Nizza, riportando una grave contusione alla schiena. Rimesso sul veicolo da altri suoi compagni, venne trasportato fino al mercato di Borgo Dora, dove fu poi coricato nel fienile dello stallaggio del *Leone d'Oro*. Una guardia urbana, venuta a conoscenza del fatto, andò presso il Morino e gli offrì di accompagnarlo presso un ospedale od almeno ad una farmacia per l'occorrente medicazione, ma egli rifiutò ogni cosa e si accontentò di bagni d'arnica che si fece fare dallo stalliere dell'albergo. Dice che si farà portare al suo paese.

All'Ospedale di San Giovanni. — Vennero ricoverati all'Ospedale di San Giovanni:

Lignoca Francesco, d'anni 58, operaio alla Fabbrica d'armi, in Valdocco, il quale, mentre era intento a trasportare delle canne da fucile, cadde a terra e si fratturò il ginocchio destro.

Toso Virginio, d'anni 11, trastullandosi nella via Petrarca, inciampò e cadde a terra, e si fratturò il braccio destro.

Gallo Giovanni, d'anni 11, calderaio, mentre giocava nella via, cadde a terra e si fratturò la gamba destra.

Trinchero Domenico, d'anni 32, per frattura della rotella del ginocchio sinistro riportata in caduta.

Grida Giacobbe, d'anni 37, muratore, per ferita alla fronte prodottagli da un colpo di bicchiere lanciatogli da un suo conoscente, col quale era andato a bere in una cantina.

Un orologio d'argento. — Certo Pia Domenico rinvenne sul corso Vittorio Emanuele II un orologio d'argento, che rimise subito ad una guardia urbana, la quale ne fece consegna all'ufficio municipale.

Oziosi e vagabondi. — La scorsa notte vennero arrestati, sul mercato delle frutta, dietro indicazioni di un ispettore di polizia urbana, i nominati Beltrami Luigi, d'anni 16, Barbero Giovanni, d'anni 14, e Miretto Angelo, d'anni 12, tutti senza casa e senza occupazione, veri figli della strada, i quali vivono di rapina e passano le notti ora nascosti nel cortile di una casa, ora sotto la tettoia di un mercato.

Ladri sulla strada di Casale. — Da parecchi giorni i negozianti che si recano sui mercati di Torino per la strada di Casale si lagnano di furti che tutte le notti vengono perpetrati a loro danno dalla parte posteriore del carro mentre sono in marcia. Ora è un cestino d'uova, ora un canestro di frutta, ora altra mercanzia, ma difficilmente passa giorno senza che l'autorità riceva qualche querela di questo genere. Stamane, verso le 3, una pattuglia di guardie rurali della Madonna del Pilone ed altre di P. S. organizzarono un servizio di sorveglianza nei pressi del sobborgo predetto e riuscirono a sorprendere un cotale mentre rubava un canestro di ciliege da un carro che veniva al mercato di Torino. L'arrestato è certo B. Antonio, di anni 19, da Gassino, abitante in Torino, via Santa Giulia, 43.

Venne condotto alla Questura.

Arrestati. — N. Bernardo, per grave oltraggio recato ad una bambina d'anni 6, per nome C. Rosa. Venne pure arrestata la madre di questa mentre era sull'atto di partirsene da Torino. Costei, se non consenziente, pare abbia, in certo qual modo, contribuito al fatto. P. T., d'anni 22, per ferimento; S. G., perchè imputato di tentato e procurato aborto; V. Teresa e D. Francesco, per furti d'orologi perpetrati tempo addietro; più cinque minorenni fuggiti dalla casa paterna.

ESTERO

Gli intrighi del nuovo Nunzio a Parigi.

Parigi, 29 giugno.

(B. R.) — Come ve l'ho telegrafato stamattina, la condotta del nuovo nunzio pontificio a Parigi è vivamente commentata. Se ne parla al palazzo Borbone, nei Circoli diplomatici e nelle gazzette. Camillo Pelletan, il giovane, intelligente e focoso luogotenente di Clémenceau, se ne occupa nell'odierna *Justice*, in un articolo di fondo intitolato: *Le Nonce*. Eccovene un breve sunto.

Il deputato De Mackau, presidente delle varie frazioni della Destra, aveva ieri convitato tutti i membri della Destra senza eccezione; le lettere d'invito dicevano, per vedere il nunzio del Papa: « Sopratutto non accordate a questa riunione alcuna importanza politica! » Se tutti i deputati di Destra, all'ora in cui il loro zelo ministeriale esita (dopo la dichiarazione sul servizio dei seminaristi), al momento in cui Paolo di Cassagnac e il conte De Mun hanno tanto difficoltà a trattenerli, si trovano invitati ad un'intervista col nunzio del Papa, ciò non ha nulla di politico; si tratta della vita privata: si è perchè, per un nuovo azzardo, il nunzio del Papa è pure (come Grévy, come tutta la Destra del palazzo Borbone e del Lussemburgo, come tutto il partito monarchico) in intimità col signor De Mackau. Una certa serata all'hôtel di Galliera, pure meno grave, ha avuto gravi conseguenze: vi era l'ambasciatore di una Potenza estera. I membri del Corpo diplomatico sono avvezzi ad essere più circospetti.

Il nunzio che, appena giunto, comincia con un ricevimento solenne di tutto il partito monarchico, fa una cosa senza esempio nella storia del paese. Mai, sotto alcun regime, si era visto un ambasciatore mettersi in relazione con tutto un partito. Se un ambasciatore avesse fatto ciò ai tempi di Luigi Filippo, o sotto l'Impero, od anche sotto la Repubblica attuale (così indulgente per i suoi avversari), avrebbe ricevuto i suoi passaporti all'indomani. Ebbene, noi poniamo al Ministero degli affari esteri la questione seguente, e bisogna avere una risposta: « L'attuale Gabinetto considera ancora i monarchici come nemici della Repubblica? » Se ciò è, lo scandalo d'ieri non può restare impunito. Un ambasciatore che entra in relazione con i partiti che vogliono rovesciare la Repubblica! O questa è caduta così in basso — dalla venuta al potere di Rouvier — che si può tutto permettersi a suo riguardo; o un simile scandalo non resterà impunito ventiquattro ore.

Il nunzio tornerà a Costantinopoli, se lo vuole, e non rappresenterà più nessuno a Parigi. Conosciamo Leone XIII e Rouvier. Leone XIII, che ha fatto in Germania il colpo che tentò in Francia, che ha agito con Bismarck, prima d'agire con Grévy; e Rouvier, che ha accettato la situazione, inqualificabile che l'opportunismo cerca di dissimulare.

Ebbene! È col Vaticano che è stato concluso il contratto? È a questo prezzo che Rouvier deve esercitare il potere? Siamo noi ricaduti sotto il Governo dei preti? Nei due casi l'intervento del nunzio è intollerabile.

Quando giunse a Parigi, il *Gaulois* ci ha annunziato quale genere d'operazioni egli veniva a compiere. Ma per un prete romano egli non è stato prudente, ci ha troppo mostrato il suo giuoco; che se ne vada! Noi chiediamo al Governo: Quando renderete i passaporti al rappresentante di Leone XIII?

Noi aspetteremo, ed al bisogno provocheremo di bel nuovo la risposta.

Così Pelletan.

È certo che alla Camera tutto il partito repubblicano avanzato è in gran collera per gli intrighi del nuovo nunzio, e ad essere giusti bisogna convenire che i suoi *débuts* non sono stati felici.

È probabile che quest'incidente sia lungi dall'essere esaurito, e anche possibile che qualche deputato dell'Estrema Sinistra rivolga al ministro degli esteri un'interpellanza sugli *agissements* del nunzio a Parigi.

TELEGRAMMI

Londra, 30 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Lawson propone l'aggiornamento della Camera per richiamare l'attenzione sulla convenzione anglo-turca. Rileva l'importanza della questione e dice che l'Inghilterra, dopo che l'ordine era stato ristabilito in Egitto, doveva evacuare. Smith risponde che una discussione in proposito è impossibile prima che i negoziati siano terminati. Gladstone riconosce la giustizia delle osservazioni. Smith invita Lawson a ritirare la sua mozione. Bradlaugh, Campbell, Illingworth e Labouchère protestano contro la convenzione. La mozione Lawson è respinta con 276 voti contro 125. Smith propone una risoluzione dichiarante che se la discussione della relazione sul *bill* di coercizione non sarà terminata per lunedì, si applicherà la chiusura. La mozione Smith viene approvata con 220 voti contro 120, dopo una discussione di due ore; poscia tutti i parnellisti e la maggior parte dei gladstoniani abbandonarono l'aula. La discussione della relazione sul *bill* allora venne terminata senza scrutinio.

Bruxelles, 30 (Ag. Stef.). — Assicurasi che il re del Belgio chiese al Vaticano di esercitare la sua influenza sulla Destra parlamentare per ottenere il suo voto sul servizio del personale. Il segretario di Stato ed il Papa sembrano disposti.

Pietroburgo, 30 (Ag. Stef.). — *L'Agenzia Telegrafica* annunzia che l'ordinanza proibente la esportazione dei cavalli sarà ritirata fra giorni.

Berlino, 30 (Ag. Stef.). — L'imperatore ricevette oggi Rangabe, ministro di Grecia, in udienza di congedo alla presenza di Bismarck.

Londra, 1 (Ag. Stef.). — La regina Vittoria ricevette ieri i principi indiani.

I due figli del principe di Galles lasciarono l'Irlanda e ritornarono a Londra.

La montagna di Hivereamor nella contea di Tipperary in Irlanda è in fiamme. L'incendio si estende su una lunghezza di **tre miglia**; parecchie migliaia di acri di brughiere sono consumate.

Madrid, 1 (Ag. Stef.). — Uno spaventevole uragano **devastò quaranta villaggi della provincia di Orense.**

Londra, 1 (Ag. Stef.). — Si assicura che nella conferenza avuta da Drummond Wolff coi commissari ottomani, questi ultimi abbiano chiesto una dilazione, al termine già fissato del 4 corrente, per la ratifica della convenzione anglo-turca. S'ignora a quale epoca sarà rinviata la ratifica.

Secondo persone che frequentano il *Foreign-Office*, le ultime notizie da Costantinopoli, ricevute da lord Salisbury, dicono che la ratifica della convenzione per parte del sultano sarebbe certa. Dopo mercoledì, ogni inquietudine sarebbe scomparsa per tale ratifica.

Cracovia, 1 (Ag. Stef.). — L'arciduchessa ereditaria Stefania è ripartita questa mattina per Vienna, salutata dalle entusiastiche ovazioni della popolazione.

Alcuni minuti dopo, l'arciduca Rodolfo, suo sposo, acclamato collo stesso entusiasmo, continuò il suo viaggio per Tirnovo e Lancut.

Costantinopoli, 1 (Ag. Stef.). — La Porta domandò all'Inghilterra una nuova proroga per la ratifica della Convenzione anglo-turca.

Vienna, 1 (Ag. Stef.). — Il re di Milano di Serbia è ritornato a Vienna ed è sceso all'*Hôtel Imperial*.

Jersey, 1 (Ag. Stef.). — È giunto il Conte di Parigi, e fu ricevuto entusiasticamente da francesi e inglesi. Vi furono delle grida di « Viva il re di Francia! »

Sono giunti dalla Francia molti partigiani della monarchia; se ne attendono altri per domani, i quali arriveranno con un vapore speciale. Fra questi vi sarà il generale De Charette con un centinaio di ex-zuavi pontifici. Domani i monarchici francesi offriranno al pretendente, Conte di Parigi, un grande banchetto.

Madrid, 1 (Ag. Stef.). — **Violenti uragani devastarono i territori di Berceerea e Villadrid** nella provincia di Lugo. I raccolti sono perduti.

New-York, 30 (Ag. Stef.). — È partito per Genova il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione Generale Italiana.

Gibilterra, 30 (Ag. Stef.). — L'*Archimede* della Navigazione Generale Italiana, proseguiva per New-York.

PARIGI, 2, ore 9,15 ant. (Nostro particolare). — La *République Française* e il *Journal des Débats* credono che il sultano non ratificherà la convenzione anglo-turca riguardo all'Egitto, nonostante la pressione dell'Inghilterra.

SPETTACOLI — Sabato, 2 luglio.
ALFIERI, 8 1/2 — *Pif-Paf*, fiaba.
ARENA, ore 8 1/2 — *I mariti*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 1 luglio 1887.
NASCITE 24: cioè maschi 10, femmine 14.
MATRIMONI. — Valabrega Alessandro con Vitebra Ester.
MORTI. — Merlo Maria, d'anni 17, di Torino.
Ardy comm. Bartolomeo, id. 68, di Saluzzo, ispettore.
Clerico Francesco, id. 67, di Torino, carrettiere.
Paisio Eugenia, id. 7, di Torino, scolara.
Demo Giuseppa, id. 14, di Torino, operaia.
Ghirardi Caterina, id. 57, di Castellazzo d'Asti, portinaia.
Pellegrini Lucia, id. 29, di Cuneo, negoziante.
Fassone Antonio, id. 41, di Torino, tipografo.
Amprimo Felicita, id. 16, di Volvera.
Andriano Maria, id. 27, di Torino, operaia.
Ferrero Angelo, id. 62, di Torino, falegname.
Più 15 minori d'anni 7.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 17, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 1° luglio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740,4 — 3 pom. 738,8 — 9 pom. 739,0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+20,0 — +25,0 — +22,0
Tensione del vapore in millimetri:
12,2 — 11,1 — 10,0
Umidità relativa in centesimi:
65 — 47 — 50
Vento: S deb. — calma — calma
Stato atmosferico:
n. ser. — q. ser. — n. p. s.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
minima +15,0 — massima +26,9
Acqua caduta mm. 0,8 — Min. della notte del 2 +18,0
BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 3 luglio 1887. — Nascere del *Sole* 4,37 — Meridiano 0,29 — Tramonto [illegible] — Nascere della *Luna* 0,10 sera. — Meridiano 11,6 sera. — Tramonto 2,6 matt. — Giorno della Luna 13.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Rettifica.
Nell'annunzio pubblicato il 29 e il 30 scorso mese in 4ª pagina, **Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi**, fu seguato erroneamente l'importo del *coupon* di L. [illegible] mentre esso è di L. 8 50.

GIORDANI Prof. ALESSANDRO
Chirurgo pedicure specialista,
Torino, via *Alfieri*, 5, con passaggio in via *Roma*, 20.
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle 7 ant. alle 8 pom. e festivi sino alle 4.
Si avverte lo spettabile pubblico che per estendere maggiormente la beneficenza ha stabilito i seguenti prezzi delle operazioni. Le famiglie agiate L. 3. Gli operai in generale, anche donne, L. 1. I poveri più bisognosi saranno operati e guariti gratuitamente ogni giorno, anche festivo, meno il lunedì, dalle 12 alle 2 pom., per le malattie di callosità, unghie incarnate ed ipertrofiche di alto spessore, che sono così frequenti, verruche e porri.
Si avverte la nobile città di Alessandria e le sue provincie che da un mese fu aperto un Gabinetto Callistico Pedojatrico, dove il detto Professore interverrà ogni lunedì, dalle 8 ant. alle 6 pom., in Alessandria, via Dante, N. 1.
La beneficenza infrascritta sarà pure adottata in Alessandria. Si prega di non confondersi col chirurgo-dentista Giordani Giovanni.
Pronto servizio a domicilio.

Fino al 25 luglio.
Il **Prof. cav. I. NEUSCHÜLER**, *specialista* di **Diottrica-oculistica**, riceverà per la **correzione dei difetti e debolezza della vista** mediante il **suo particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, eccettuati i festivi, via Giannone, 4, (piazza Solferino).

LE PILLOLE SVIZZERE del farmacista **R. Brandt**, consultate in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di stomaco, fegato, intestini, mal di capo, congestioni ed emorroidi.
La scatola L. 1 25.
Deposito generale in **Firenze** farmacia **Janssen** e nelle primarie farmacie del Regno. Sono soltanto genuine le scatole colla firma **R. Brandt**.

Piccola Posta.
Sig. G. B. — Celeste d'Asti. — I numeri arretrati richiesti, importano L. 3 50. Dobbiamo invitarvi [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LETANG

XIII. — Entrata in campagna.

Maria aveva per Gian Miseria un amore da lupa, violento, sensuale, esaltato, capace di tutti i sacrifizi, come pure della più feroce gelosia.

Essa lo aveva detto: era decisa a seguire il suo amante fin nel delitto.

Lo curò come egli volle, cioè con energia, con una precipitazione che ad un altro avrebbe potuto riuscir fatale.

Paterne Bourrache, sebbene poco convinto della efficacia del suo trattamento, obbediva alla volontà del nuovo capo. Affrettava la cicatrizzazione della piaga e combatteva con tutta la forza dei più violenti rimedi la febbre, che s'era dichiarata.

L'organismo robusto di Gian Miseria e la sua forza di volontà trionfarono della ferita, della febbre e dei rimedi di Paterne Bourrache. Il quarto giorno, sul mezzogiorno, egli si fece fasciare accuratamente la ferita dall'ex-erborista di Melun, tracannò il cordiale che gli aveva preparato, e, aiutato da Maria, si vestì, prendendo le precauzioni necessarie per lasciare la fasciatura intatta. Passò quindi il suo lungo coltello nella cintura, alla quale appese pure due grandi pistole.

Era pallidissimo; i suoi occhi avevano uno strano splendore, ed una specie di esaltazione febbrile lo spingeva a correre al suo destino.

— Addio! — disse a Maria baciandola in fronte.

— Posso sapere dove vai e perchè parti? — ella gli domandò, trattenendolo con sguardi appassionati.

— Perchè? Se riesco, soddisferò pienamente la tua curiosità.

— Ma se fallisci?

— Allora non ritornerò.

— Perchè?

— Perchè sarò morto!

— Oh!... — ella disse con voce dolente, — perchè ti diverti così a straziarmi il cuore?

— Il colpo sarebbe più forte se non fossi preparata a riceverlo.

— Quando devo aspettarti? — chiese Maria chinando la testa.

— Fra tre giorni, qui, nella notte...

Essa gli porse un'ultima volta le labbra.

— Addio!... — mormorò.

Seduti attorno al tavolo, i contrabbandieri aspettavano il loro capo.

Vedendolo inoltrarsi fiero, risoluto e disinvolto come se non fosse mai stato ferito dal coltello di Bordeloup, un mormorio di ammirazione corse fra quegli uomini, che erano pure quasi tutti coraggiosissimi.

Essi si alzarono in piedi.

— Compagni, — disse loro Gian Miseria con voce forte e vibrante, — vi ho promesso movimento e lavoro. Entreremo subito in campagna; siete pronti per stasera?

— Siamo pronti, — risposero in coro i contrabbandieri.

— Bene; rendetemi conto, innanzi tutto, dei risultati che avete ottenuti in questi quattro giorni. Siete riusciti ad arruolare gli uomini che vi ho chiesto?

Le diverse risposte a quella domanda soddisfecero Gian Miseria.

I contrabbandieri dichiararono che avevano trovato sette o otto uomini per uno, pronti a tentare qualunque cosa per le cinquanta lire settimanali promesse in compenso. Poi che s'incaricavano di trovarne altri prima che spirasse il tempo prefisso.

Brisaille parlò l'ultimo, e dopo mille esitazioni finì per confessare che egli non aveva trovato nemmeno un uomo che volesse seguirlo. Per lui una quel triste risultato dava una quantità di [illegible] più o meno arrischiate e più o meno discutibili. La ragione vera, e che naturalmente non diceva, era che aveva passato quei quattro giorni a correre Parigi in cerca dei suoi due sventurati amici, dei suoi cari compatrioti, Gerolamo Panuffe e Ilario Chaponot. Malgrado tutte le sue corse, malgrado tutte le sue peregrinazioni, non aveva potuto aver contezza nè dell'uno, nè dell'altro.

Eppure Gerolamo Panuffe non era più comparso alla chiesa di Saint-Sulpice, dove la messa grande, i vespri e gli uffici si cantavano tristemente, senza che le volte sonore risuonassero sotto ai muggiti della sua voce cavernosa.

E lo studio del procuratore portava il lutto del malanconico Chaponot.

Introvabili! Perduti!

Brisaille era andato perfino alla caserma di quei maledetti dragoni che li avevano, per isbaglio, bastonati e arrestati.

Là, avevano risposto male alle sue timide domande, e siccome insisteva, lo avevano semplicemente messo alla porta.

Egli s'era ritirato maledicendo, in petto, i soldati, la giustizia del re, il mondo intiero e se stesso, causa innocente di tutte quelle disgrazie... Disperato, aveva girovagato per le vie di Parigi sospirando ogni tanto il nome dei suoi carissimi amici, Ilario Chaponot e Gerolamo Panuffe. E con ciò non aveva nemmeno pensato agli uomini che era incaricato di trovare per aggiungere alla banda dei contrabbandieri.

Mentre balbettava le spiegazioni che la poco feconda sua immaginazione andava, lì per lì, inventando, Gian Miseria lo esaminava con curiosità.

— Certamente, — egli mormorò fra sè, — questi non sveglierà mai alcun sospetto...

Proprietà letteraria. (Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Prè-St-Didier

(Stazione di Bagni termali)

Restaurant de Londres

con **camere ammobigliate** e **sala di ricreazione** col **pianoforte**, tenuto dalla
2530 **Vedova Réquédaz.**

La nuova Direzione dell'*Istituto Fasoli* avverte che terrà aperte le scuole anche durante l'estate e l'autunno, offrendo pure il vantaggio di *ripetizioni* a quegli alunni che dovessero subire esami di riparazione e ammessione ad altre scuole. C 2757

CERCASI per **subito** un alloggio al 2° o 3° piano di 5 o 6 membri, ben distribuiti, e *confortables*, sito in posizione centrale della città (via Carlo Alberto, corso Vittorio Emanuele o dintorni). — **Scrivere l'indirizzo** al N. 57 e 2819 T. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Via Botero, n. 15:
Alloggio al 1° piano, di **otto** membri, con cantina (L. 700).
Bottega con **2** camere, soppalco e cantina (L. 600). C 2858

Alloggio signorile

di **8 stanze, tutto a nuovo,** al 1° piano, *affittasi al presente.*
Rivolgersi via San Francesco d'Assisi, n. 15. C 2757

Al presente C 2861
d'*affittare* in *via Artisti*, 1, **Alloggio** d'angolo al 2° p°, di 7 membri.

D'affittare al presente
Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Poi, **presente:** Altri alloggi di 3, 6 e 7 camere al piano terr. e 3° piano.
Corso Re Umberto, 30. 1877

Da affittare grande locale
coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia e laboratorio di qualunque genere; con altri annessi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 25. 2102

D'affittare GRANDE LOCALE
in piena luce
di oltre mq. 350 2577
ad uso laboratorio od officina.
Corso Re Umberto, 30.

Luserna San Giovanni.
Villa da vendere, composta di 9 camere tutte disimpegnate, con mobilio o senza, cantina, pozzo d'acqua viva interno, parterre, orto, prato attiguo con alberi fruttiferi e vigna. Aria salubre ed amene passeggiate. — Dirigersi al sig. GASTALDI, in **Luserna.** 2785

Avviatissimo negozio da **confettiere e liquorista** da rimettere in Torino.
Rivolgersi al pubblico estimatore L. DUPRAZ, via Barbaroux, n. 10, Torino. C 2808

Castello dei Tigli
Gran vino di Bordeaux
Vendita delle annate
1884-1883-1881-1880
Ditta concessionaria per la provincia di Torino
GERBI SECONDO
vic. Galliari, 6, **Torino.**
H 2073 M

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino** presso:
D. Mondo, via Ospedale, 5;
R. Bacher, 5, piazza Carlo Felice;
Torta, via Roma, 2; 100
Ceretti, via Roma, 16;
O. Manfredi, via Finanze, 3 e 5;
Farm. Taricco, piazza S. Carlo;
Sampò, via Roma, 1.

GAZ
Nuovo Apparecchio a Gaz
BREVETTATO IN ITALIA
per illuminazione e riscaldamento il più semplice ed economico di ogni sistema fin qui conosciuto.
Esclusa ogni pericolo d'esplosione.
Impianti già eseguiti a piena soddisfazione dei committenti. — Indicato per ville, alberghi e stabilimenti industriali ove non esistono officine a gas. 2221
Per schiarimenti rivolgersi
alla Ditta A. COLLA e C., Torino,
via Maria Vittoria, 10.

Ai signori Villeggianti!

La Ditta **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, n. 22, TORINO**
offre loro le sue rinomate

Conserve alimentari,

il suo celebre **Olio d'oliva vergine, liquori d'origine, rhum, cognac, vini di lusso,** *biscotti inglesi,* **cioccolatte Menier e Louit,** *sciroppi e polveri per bibite, le impareggiabili* **candele inglesi Imperial Sperm,** *lucido Day e Martin,* **profumerie** *le più scelte e raccomandate, ed un'infinità di articoli ad uso casalingo, il tutto a prezzi eccezionalmente ridotti, con casse ed imballaggio* **gratis.**
NB. *Per godere di tutti i vantaggi ora stabiliti, rivolgersi direttamente alla Ditta* 2488
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

Orario estivo in vigore:

Partenze da		
	Torino	6,20 – 9,00 – 10,46 – 3,20 – 6,00
	Superga	7,24 – 10,50 – 1,54 – 6,15 – 9,35

Supplementi festivi:

Partenze da		
	Torino	7,00 – 12,05 – 1,40 – 4,05 – 7,17
	Superga	8,45 – 12,20 – 3,30 – 4,25 – 7,26

Prezzi ridotti nei giorni festivi e giovedì. 2191

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

Massimo Buon Mercato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO

Politico — Artistico — Letterario — Scientifico

Ciascun giorno dell'anno, i lettori hanno in un doppio foglio, tre o quattro pagine di incisioni di attualità sull'avvenimento più recente, del quale tutti si occupano, — [illegible] di politica, d'arte, di scienza, di varietà; i drammi veri dei tribunali, — [illegible] — una pagina e mezza di romanzo interessante e pur esso illustrato, — un giornale che contiene [illegible] interessante per le vignette, e soprattutto utile ad ogni classe di persone per la sua varietà.
La Spedizione d'Africa, le Esposizioni di Venezia, di Milano, di Roma, di Firenze, ecc., tutti gli avvenimenti che si succedono, o preparati o improvvisi, tutti gli uomini che sono fatti conoscere dalla politica, dall'arte o dai fatti, vengono colla maggiore sollecitudine illustrati. Le illustrazioni non si riducono a semplici disegni, ma sono accurate incisioni di artisti, i quali tutti i giorni rappresentano l'ultimo avvenimento.
È un impresa nuova, quella di un Giornale quotidiano illustrato, mai tentata finora, perchè era stata sempre impossibile per la mancanza delle macchine apposite, e che riesce col più recente trovato della macchina Marinoni all'uopo modello perfezionato, e resa attuabile e pratica. Con un corpo di corrispondenti, di disegnatori, di incisori oltre alla redazione stabile, si dedica a questo Giornale, destinato ad essere giorno per giorno una artistica e non interrotta illustrazione della vita e del tempo.

UN NUMERO separato di otto pagine di testo e illustrazioni in tutto il Regno Cent. 5

Col primo Numero intraprese la pubblicazione del celebre romanzo di E. Fernandez y Gonzalez:

MARTINO GIL

Questo romanzo che fu il primo gran successo delle appendici del Giornale *IL SECOLO*, venne illustrato da Guido Conti.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 16 —	L. 8 50	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 20 —	» 11 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 25 —	» 13 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	» 35 —	» 18 —	» 9 50
America del Sud e Asia	» [illegible] —	» 27 —	» 14 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 70 —	» 36 —	» 19 —

Un numero separato in tutto il Regno, Centesimi 5.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. H 2780 M

PILLOLE TONICHE

Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nell'età mezzana, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abusi o da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.
Nessuno dei tanti preparati finora ha raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del **Dr RICHARD**, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali.
Scatola con istruzione L. 12 grande e L. 6 50 mezzana.
Unico deposito in Italia: Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, ed esigere su ciascuna scatola la firma TARICCO. 92

Da vendera
nel Comune di Rivalba
presso Gassino:
Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 44.

Da vendere Fornace, sistema Hoffmann, posta a **Carpice**, fini di Moncalieri, attigua allo stradale di Carignano, con giorn. 29 prato e campo per la fabbricazione; più giorn. 10 1/2 in affitto atto pure alla fabbricazione. — Rivolg. dal sig. Boccardo Luigi, alla detta Fornace. C 2035

RR
VERO RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di H. R. Keith, 45, *Coleman Street, City London*, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso
D. MONDO, Torino H 1831 C

Deposito esclusivo per città e provincia dei **vini Marsala** della Ditta JOHN HOPPS e SONS, unica premiata con med. d'oro all'Esp. 1881, presso: **Vincenzo Brunero**, via Alfieri, n. 19, *Torino.* C 2930

POLVERI
da caccia e da mina
le migliori estere e nazionali.
Prezzi limitati ingrosso e dettaglio:
VALERIO e VIGNA
Torino, via Vanchiglia, n. 18, nel cortile. 2751

Carrozze
nuove e usate - Vendita e noleggio.
COMONI GIOVANNI
via Arona, 18, **Milano.**
H 2538 T

Ricercasi
un **esperto direttore di tipografia** per un'avviatissima tipografia del Piemonte e che possa disporre di L. **6[illegible]m.** Inutile se non buone referenze.
Scrivere alle iniziali **H 2621 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

On demande une personne active et intelligente, parlant le français, de préférence, pour s'occuper d'affaires de représentation. Rémunération à établir suivant capacité.
Écrire au N. 57 e 2818 T, chez MM. **Haasenstein & Vogler,** *TURIN.*

BAROLO vecchio **da dessert** **BAROLINO** da **pasto**
e specialità **Vermouth**, il tutto premiato con med. d'oro a varie Esposizioni. — **Bordeaux Médoc**, L. 3 la bott. — **Rhum d'America**, L. 4 la bott. — **Rhum inglese**, L. 5 la bott.
Presso **LORENZO ALLIANI**, *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta*
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.** 2101

VERO CHIANTI a L. 1 15 il fiasco
L'acquistore di 20 fiaschi ne ha uno *gratis.*
Fiaschi ghiacciaie per l'**estate.**
VERO OLIO VERGINE D'OLIVO a L. 2 25 il chilogr.
Fiaschetteria **CANAVESIO**, Galleria Subalpina. 2709

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia al Cacao
Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 4, L. 1 90; da 8 L. 3 75. — *Fabbr.* **F. GABUTTI,** *confettiere,* via Po, 42. — *Con 50 cent. franco nel Regno.* 2144

Ai Villeggianti.

Perfezionata fabbrica di Galettine nazionali (Biscuits).
Scatola di chil. 3 a L. 4 50
e L. 5 per pacco postale in tutto il Regno.
PATRONE LUIGI, via Milano, 1. C 2891

Per partenza.

Da vendere casa di reddito sul **corso Principe Oddone,** prospiciente il nuovo **scalo ferroviario.**
Domanda L. **80m.** — Reddito netto **5 1/2 0/0.**
Rivolgersi studio **Albasio**, *via Barbaroux*, n. 25. 2887

Occasione favorevole e vantaggiosa.
Si vende in **Barolo** (circondario d'Alba), per ragione d'età dei proprietari, **casa civile,** in amena e saluberrima posizione, e casa rustica, con vigne situate nelle migliori regioni di quel territorio, la famosa valletta nel Canubi e le Coste e prati, in tutto di are 922, pari a giornate 20.
Pagamento parte in contanti e parte a [illegible]. — Dirigersi in **Barolo,** al cav. BARALIS, maggiore in ritiro. C 2880

PRÈ ST-DIDIER (Valle d'Aosta)
Grande Albergo dell'Universo
già **DELLA ROSA**
RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO.
Guide — Servizio di **vetture, posta e telegrafo** nell'Albergo stesso — **Tavola rotonda e ristorante.**
PREZZI MODERATI.
2774 ORSET ELISEO, *proprietario.*

STABILIMENTO AEROTERAPICO di S. IGNAZIO
(VALLE DI LANZO)
Posizione bellissima — **Acqua ottima** utilissima nei catarri del ventricolo, degli intestini e della vescica. 2832
Cura lattea, Bagni, Doccie, Aria compressa, ecc.
Dirig. al propr. dott. BIOLETTI, in **Pessinetto Torinese.**

BAGNI DI MARE
PEGLI — Riviera di Ponente.
Riapertura dell'*Albergo d'Inghilterra* già *Michel.*
Prezzi modicissimi — Scelta cucina — Servizio inappuntabile.
H 2702 M G. BORRINI, *proprietario.*

MENTA
Menta Glaciale Alpina
Etere delle 100 bibite
Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Canella, Camomilla, Costumé.
(Specialità) **G. R. SACCO** (Specialità)
25 anni di felice successo.
Prodotti indispensabili per ogni famiglia.
Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71 - **Torino.**
Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertone*, via Garibaldi, 33; *Leone Querio*, via Gernaia, 22 e [illegible] Vitt. Em., 78; *Moriondo e Gariglio*, P.^a S. Carlo, 6; *Morello*, ang. via Garibaldi e P.^a Castello; *Seiamengo*, via Nizza, 1; *Gobatti*, via Po, 48.
Raccomandasi ai sig.^ri consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo ne è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1839
NB. Badate alle imitazioni e contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la mia firma.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come la efficacissime
Pillole Antigonorroiche del comm. Porta
Professore dell'Università di Pavia,
d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani di Milano,** e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 10/6/65 e 2/2/66, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella,** ecc.
Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani di Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2576
Depositi da Taricco, Giordano, Riva, Tribano, Mijno, Prato, ecc.

ADOLFO JOURDAN
Via S. Teresa, rimpetto al n. 15, Torino.

FABBRICA
e deposito generale
DI CRAVATTE
Serie A - Tipo Milano (qualità scelta per estate), 6 cravatte a scelta nei 4 modelli, L. 5. — Serie B - Tipo London, (qualità finissima), 6 cravatte a scelta nei 4 modelli, L. 7,50. — Serie C - Tipo Vienna (qualità *extra*), 6 cravatte a scelta nei 4 modelli, L. 12.
Contro vaglia postale franco in tutto il Regno. 2887

Guarigione rapida e completa
dell'Emicrania
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'**Elixir** dei farmacisti **E. e W. STUDER di Berna.**
Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. 3 75.
Depositario generale per l'Alta Italia:
A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.
Torino, farm. TARICCO, p.^a S. Carlo — **Mondovì,** farm. SOMANO.
Vendita nelle principali farmacie. 1426

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO**, *TORINO*, via Alfieri, 6, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** d'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. — Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 07

DEPURATIVO DEL SANGUE
Sciroppo di Salsapariglia con **joduro di potassio** o senza. — Bottiglie da L. 10 e 5. — *Spedizione franca in Provincia.* — Farmacia del dottor **BOGGIO**, via Berthollet, 14, Torino. 1886

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 451

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Società Italiana per Condotte d'acqua
Società Anonima — Sede in Roma.
Capitale sociale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000

Si prevengono i signori Azionisti che, a termini dell'articolo 75 dello Statuto sociale, a partire dal 1° luglio pross. si pagheranno loro, [illegible] consegna della cedola n. 13, L. 6 25 per ogni Azione, a titolo interessi 1° semestre 1887,

In **Roma**	presso a	*Cassa della Società,* piazza Montecitorio, n. 121;
TORINO	id.	la **Banca U. Geisser e C.;**
Parigi	id.	il *Crédit Lyonnais;*
Lione	id.	id. id.

Roma, 26 giugno 1887.
2831 *La Direzione.*

Orario Ferrovia Torino-Rivoli
Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.
Sede centrale TORINO.
Percorrenza in mezz'ora.
Partenze da TORINO ore ant. 5,40 – 6,40 – 8,40 – 10,05 – 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) – 2,10 – 2,50 (festivo) – 4 – 5,55 (feriale) – 6,0[illegible] (festivo) – 6,25 (feriale) – 7,50 – 9,30 (festivo).
Partenze da RIVOLI ore ant. 5,30 – 6,48 – 7,40 – 9,30 – 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) – 1,10 (feriale) – 1,40 (festivo) – 3 – 4,05 – 7 – 8,45 – 10,20 (festivo).
Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO ore ant. 5,45 – 6,25 – 7,20 – 8,10 – 8,42 – 9,25 – 10,05 – 10,37 – 11,10 — *Pom.* 12,[illegible] (feriale) – 1 (feriale) – 1,40 (festivo) – 2,30 – [illegible] – 4,10 – 4,50 – [illegible] – 6,18 – 6,55 – 7,35 – 8,20 (festivo).
Partenze dalla TESORIERA ore ant. 6,01 – 6,65 – 7,36 – 8,26 – 9,04 – 9,41 – 10,21 – 10,51 – 11,20 — *Pom.* 1,16 (feriale) – 2,28 (festivo) – 3,06 – 3,46 – 4,29 – 5,00 – 5,50 – 6,34 – 7,11 – 8,01 – 8,41 (festivo).
NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° o dal 16° giorno d'ogni mese.
Omnibus *in coincidenza colla ferrovia da e per Avigliana. Villarbasse.*

TRAMWAYS A VAPORE
Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco
Orario estivo dal 15 maggio 1887.

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
Part. da Torino	5,20	fest. 7,5	8,18	fest. 10,15	12,30	festivo 1,51	4,44	6,25	— festivo
Arrivi a Torino	—	7,00	10,13	—	fest. 12,48	2,46	5,78	8,80	10,35

Servizio d'omnibus in coincidenza coi tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera e Coazze.**
Abbonamenti e prezzi ridotti per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.
Servizio merci — Tariffe mitissime.
In Torino le spedizioni si possono effettuare alla **Stazione** sul viale di Stupinigi *per qualunque merce;* al **Padiglione di Via Sacchi** *pei colli fino a 50 chilogr.;* all'**Agenzia del Tram a vapore piemontesi, via Stampatori, n. 5,** *pei colli fino a 100 chilogrammi.* 2818

D'affittare al presente in via Orfane, 6 e 8:
Diversi **locali** uniti o separati, di metri 145, composti di botteghe ed altri ambienti destinabili, e con passaggi disimpegnati, anche ad uso ufficio o deposito merci.
In via Corte d'Appello, n. 11: Alloggio di 8 membri al secondo piano e 4 soffitte soprastanti e con passaggio anche esterno, vista sulla via e corte.
Pel 1° ottobre pross., in via Garibaldi, 22: Alloggio di 7 membri al 2° piano, con vista sulla via e corte. 2278
Pel 1° gennaio 1888 (od anche prima), **via Garibaldi, 22:** Alloggio di 6 membri al 3° piano, con vista sulla via e corte.

VENDITA.
Il **5 luglio 1887,** alle ore **9 1/2** ant., avrà luogo la **vendita** agli incanti di una **Villa in Pianezza,** composta di 25 camere mobiliate, giardino con piante rare d'ornamento, d'alto fusto, serra, vigna, frutteto, are 75 circa, e casa pel giardiniere — Comodità della tramvia Torino-Pianezza.
L'incanto si aprirà sul prezzo di L. **35m,** e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in tiletto dell'8 corrente giugno, rilasciato dal notaio Signoretti. 2882
Allo studio del notaio suddetto in **Torino,** via Stampatori, 6, dovranno dirigersi le persone che desiderano maggiori informazioni.

POZZOLANA.
La Ditta **F.lli MORONI e Compagnia,** di **Roma,** tengono a disposizione dei costruttori e proprietari una quantità senza limite di **Pozzolana rossa delle cave** di San Paolo fuori le mura.
Essi, per le spese ingenti d'impianto, possono facilitare nei prezzi più di qualunque altro.
È da osservarsi che le loro cave sono lavorate esclusivamente in grotta, e che per l'imbarco della stessa sul Tevere dispongono di due magnifici caricatori costruiti senza risparmio dai già proprietari G. Salimei Mancini e Lorenzo Costaguta.
Si garantisce la provenienza con relativo certificato.
Agente in **Roma:** sig. *Filippo Angelilli,* via della Cuccagna, n. 3. In **Fiumicino:** *Bergamino e Daniele,* rappresentanti e spedizionieri. H 2798 M

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **V. Sampò** via Roma; **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Coriano**, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **M. Meynardi**, via Barbaroux, 14; **Bocchino Felice**, via Roma, [illegible] profumieri; farmacie Taricco, piazza S. Carlo; **I. Prato**, via Po, [illegible] **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22. In **Milano, Angelo Migone e C.,** via Torino, 12.

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Un grosso volume in-8° con incisioni — *Prezzo L. 4 40.*

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non ami ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.
Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, concludentissimo è questo del VIALARDI, le cui moltiplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume, adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale, contiene: 2000 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.
Colla scorta di questo vademecum culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo, quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.
Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.